



LA VOSTRA NOTA CREATIVA

Per tutti gli associati alla Federazione Cori Trentini
uno sconto dedicato del 10%
su tutti gli articoli della selezione "Musica e Cori"

I NOSTRI PRODOTTI:

- Distintivi
- Targhe
- Trofei e composizioni artigianali
- Idee regalo e oggetti di design
- Stampa e incisione di gadget



Via Brescia 19/C • 38122 Trento
Tel. 0461 986086 • Fax 0461 221725
contatti@ideeperpremiare.com
www.ideeperpremiare.com



100% VIAGGI IN PULLMAN

BERLINO A FERRAGOSTO 11-15 AGOSTO € 490,00	SOGGIORNO MARE ALBA ADRIATICA 2-9 SETTEMBRE € 415,00	SARDEGNA SUPER TOUR 29 SET - 07 OTTOBRE € 890,00	ISOLA D'ELBA, PISA & SAN GIMIGNANO 5-7 OTTOBRE € 290,00	
TORINO: MUSEO EGIZIO, REGGIA DI VENARIA 13-14 OTTOBRE € 180,00	BELLA, NORDICA E COLTA: TRIESTE! 20-21 OTTOBRE € 170,00	COSTIERA AMALFITANA, SORRENTO, CAPRI E... 1-4 NOVEMBRE € 350,00	CAPODANNO A ROMA A BREVE SU: iviaggidelconsorzio.it	
GARDALAND BUS & BIGLIETTO 20-21/5 + 03/6 € 40,00	VASCO PADOVA SOLO BUS 6-7 GIUGNO € 30,00	ROBERTO BOLLE & FRIENDS 25 LUGLIO € 48,00	GARDALAND BUS & BIGLIETTO 02 SETTEMBRE € 40,00	HARRY POTTER EXHIBITION MILANO 8 SETTEMBRE € 51,00
MANTOVA & CHIUSE DI LEONARDO 16 SETTEMBRE € 68,00	LAURA PAUSINI ARENA DI VERONA 19 SETTEMBRE € 68,00	OKTOBERFEST MONACO 29/9 + 6/10 € 40,00	GARDALAND MAGIC HALLOWEEN 28 OTTOBRE € 40,00	CLAUDIO BAGLIONI PADOVA 17 NOVEMBRE € 88,00

prenota sul nostro nuovo sito: www.iviaggidelconsorzio.it

0461 1822357
INFO@VIAGGIDELCONSORZIO.IT
WWW.VIAGGIDELCONSORZIO.IT



ANNO XXXVIII - n. 1
Aprile 2018

In copertina:
Il Minicoro di Rovereto a Strasburgo



editoriale

Editoriale	pag. 1
Istituzionale	
Assemblea di primavera	pag. 2
Il 2° Festival dei Cori di Voci Bianche	pag. 4
Incontri Corali nelle Scuole, XXXI edizione	pag. 6
Aspettando l'Adunata 2018	pag. 8
La Biblioteca della Federazione finalmente in rete	pag. 9
Grande festa per il 55° della Federazione	pag. 10
Rifugi e Castelli edizione 2018	pag. 12
Siegfried Tappeiner, un amico della coralità trentina	pag. 13
In prima persona	
Giornate di studio per Direttori e Coristi	pag. 14
La tesi di Miriam Cornito sull'improvvisazione corale	pag. 16
Approfondimenti	
Una tradizione che si rinnova	pag. 17
Zelus domus tuae comedit me: il gregoriano per tutti	pag. 18
Corso "Il canto popolare, una tradizione da conservare"	pag. 18
In primo piano	
Corale Polifonica Lavis: In cento per il Requiem di Cherubini	pag. 23
Il Coro della SAT trionfa nel Tempio della musica di Mosca	pag. 24
L' intervista	
Intervista al M° Armando Franceschini	pag. 26
Editoria	
Ultime pubblicazioni dai cori	pag. 31
Premiati	
Coro Cima Verde al XXIX Concorso di Canto Corale a Verona	pag. 32
Compleanni	
50° compleanno del Coro Castel Pergine	pag. 32
Coro Alpino Trentino: 50 anni di canti	pag. 32
Notizie dai Cori	
Il Minicoro: giovani coristi a Strasburgo	pag. 34
Il Coro Tre Cime in Toscana	pag. 34
Coro Valle dei Laghi in Sardegna	pag. 35
Il Coro Castel Rocca: attività del 2017	pag. 35
Coro Sette Torri: La Grande Guerra rivista in musica	pag. 36
Il Coro Azzurro di Strada a Budapest	pag. 36
Il Coro Lagorai a Cantando il Lagorai	pag. 37
Coro Campanil Bas: riconoscimenti ai "coristi storici"	pag. 37
I Cantori di Seregno: Concerto di Natale	pag. 38
Il Coro Anthea presenta "Bombabà"	pag. 38
Corale Polifonica di Calceranica: un grazie della al Maestro Gianni	pag. 39
RigoDritto, un giro nei mercatini trentini	pag. 39
Canti dal Cielo	pag. 40
In scena	pag. 41

Il grande evento che ci attende questa estate è la Festa della Coralità Trentina, che si terrà il prossimo 22 giugno nello splendido palcoscenico monumentale di piazza Duomo a Trento. Mille coristi confluiranno nel cuore della città, dopo essersi esibiti tra palazzi e castelli, giardini e parchi, per celebrare i 55 anni della Federazione Cori del Trentino, incrociando l'inaugurazione ufficiale delle Feste Vigiliane.

Per prepararci al meglio a questo importante appuntamento, abbiamo ripercorso il secolo di storia della coralità trentina assieme a due rilevanti personalità del nostro mondo culturale, ossia il maestro Armando Franceschini e il musicologo Giuseppe Calliari.

Grazie alla loro disponibilità e gentilezza, abbiamo cominciato una nuova rubrica che vuole proporvi, ad ogni numero, un'interessante conversazione sul mondo corale, un approfondimento ragionato su alcuni argomenti fondamentali proposto nella forma leggera, non accademica, di "un caffè a casa di...".

Nei giorni in cui si chiudeva la rivista, a Trento si è svolta la 91° Adunata degli Alpini. Nel prossimo numero troveranno uno spazio adeguato le foto e i racconti delle emozioni della pacifica invasione delle penne nere e delle esibizioni corali che hanno contribuito alla riuscita dell'evento.

Dal passato al presente, dai concerti alle trasferte, dalle ricerche alle proposte: queste pagine raccontano, come sempre, di voi. Non resta che sfogliarle!

Buona lettura e buona estate.

Monique Ciola

Inserto

Partitura: Preghiera dell'Alpino di Massimiliano Cova

Periodico della Federazione Cori del Trentino - Registrazione n. 353 - 19 dicembre 1981 del registro stampa del Tribunale di Trento
 Redazione e amministrazione: Passaggio Zippel, 2 - 38122 Trento - Tel. 0461.983896 - Fax 0461.234781 - info@federcoritrentino.it
 Direttrice responsabile: Monique Ciola
 Realizzazione e stampa: Litografica Editrice Saturnia - Trento - Tel. 0461 822636

www.federcoritrentino.it

Presentazione del bilancio
 Realtà corali protagoniste in un percorso di
 crescita e di apertura

Assemblea di primavera



I partecipanti all'Assemblea di primavera

Sabato 7 aprile presso la sala della Società Frutticoltori Trento, i rappresentanti dei cori federati si sono riuniti in occasione dell'assemblea primaverile.

Assemblea che ha proposto la presentazione e l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno precedente, un'analisi dell'attività svolta ed uno sguardo ai programmi futuri.

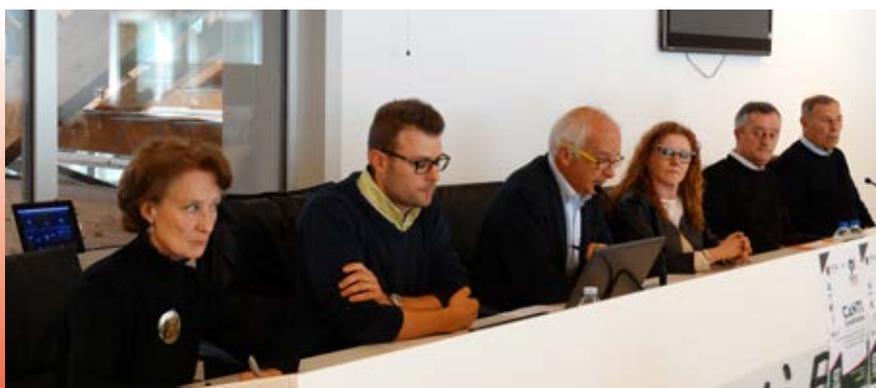
Dopo il saluto di benvenuto, il Presidente Paolo Bergamo ha espresso apprezzamento per il grande impegno messo in campo da tutte le componenti corali - maestri, presidenti e coristi - impegno, tempo e dedizione donati come "volontariato" al mondo corale, che certo, restituisce gratificazioni e soddisfazioni, ma che deve garantire, nella sua conduzione, rispetto e considerazione innanzitutto delle persone e dei ruoli, ma anche delle scelte a monte condivise in nome della coralità tutta, intesa e considerata in tutte le sue formazioni corali (cori popolari maschili - cori popolari misti - polifonici - formazioni giovanili e di voci

bianche) come una grande famiglia, che condivide una passione comune: il canto.

Il Presidente ha inoltre espresso il proprio entusiasmo per aver verificato, partecipando alla vita dei cori, con quanta dedizione e serietà ogni concerto venga presentato, organizzato e condotto, per offrire ogni volta un'esperienza coinvolgente, dove coro e pubblico dialogano tra loro: il coro impegnato nell'interpretare al meglio,

per trasmettere emozioni in una fusione di voci che è l'essenza del "fare coro" ed il pubblico che condivide le emozioni stesse, che apprezza, sostiene e gratifica.

Tante occasioni ed incontri che confermano il ruolo del mondo corale nelle nostre comunità come un grande valore aggiunto, un importante aspetto della realtà culturale trentina. Se ne riconosce infatti il prezioso ruolo sociale, come possibilità di aggregazio-



Il tavolo dei relatori dell'Assemblea

ne, di relazioni positive, di incontro e di interscambio generazionale, l'energia e le proposte messe in campo per valorizzare il canto corale in tutte le sue possibilità espressive, con l'obiettivo di guardare al futuro ponendosi importanti obiettivi di crescita qualitativa.

Per quanto riguarda il bilancio, ha spiegato il Presidente, chiudiamo l'esercizio 2017 con un piccolo avanzo che va ad aggiungersi al fondo patrimoniale presente in bilancio, che permette di guardare positivamente al futuro. Questo pur mantenendo invariate le quote sociali e grazie al prezioso sostegno della Provincia Autonoma di Trento e della Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirolo, alle amministrazioni comunali, al sistema delle Casse Rurali Trentine ed altri enti che contribuiscono a supportare le nostre attività.

Andare avanti dimostrando impegno, passione e motivazione è sicuramente condizione importante per il nostro movimento corale, per poter continuare ad avere l'attenzione ed il supporto istituzionale, per poter proseguire un cammino di qualità, dinamico, ricco di stimoli ed esperienze innovative

Dopo la presentazione del bilancio, approvato dai presenti all'unanimità, il revisore Dott. Pisetta, a nome del Collegio dei Revisori, ha espresso apprezzamento per l'attività svolta e per la corretta gestione amministrativa e contabile.

Il Presidente ha poi fatto accenno ad alcune attività svolte nel corso dell'anno 2017.

Per quanto riguarda l'attività della Federazione, varie sono state le proposte formative rivolte ai direttori, agli aspiranti direttori, ai coristi e alle formazioni corali. Sono state organizzate quattro giornate di studio in primavera, con un percorso differenziato su tre livelli. In autunno, inoltre, sono state proposte sei giornate di studio dedicate ai direttori meno esperti.

Con il seminario "Un coro in ogni scuola", a settembre la Federazione si è rivolta al personale docente della scuola dell'infanzia, primaria, ai docenti di educazione musicale della scuola secondaria, ai maestri di coro di voci bianche e giovanili federati. Grande



Il revisore Pisetta legge la relazione al bilancio

apprezzamento da parte dei 126 partecipanti all'iniziativa, che hanno manifestato entusiasmo proprio per la spendibilità immediata delle proposte sul campo.

Per valorizzare le formazioni giovanili, anche lo scorso anno si è organizzato il Festival dei cori giovanili e voci bianche; centinaia i piccoli e giovani cantori che hanno preso parte all'iniziativa, partecipando con entusiasmo all'intera giornata di laboratorio e al concerto finale.

In merito al Concorso Pigarelli, i risultati impongono delle riflessioni che permettano di individuare strategie, per poter guardare al futuro nel rispetto e nella valorizzazione della tipicità del canto popolare trentino e, nel contempo, offrire possibilità di apertura a nuove modalità espressive.

In conclusione, il Presidente ha ribadito l'importanza di continuare a condividere la vita associativa delle realtà corali, partecipando a momenti significativi, ma anche proponendo

momenti di incontro che hanno dato la possibilità di un confronto diretto, che ha permesso di avviare un percorso di avvicinamento dell'istituzione Federazione alle nostre realtà corali.

È in linea con quest'apertura che intende continuare, prevedendo e promuovendo sul territorio, nelle varie valli, momenti di incontro, di scambio, di dialogo, che permettano di approfondire le tematiche d'interesse e di focalizzare le esigenze e le aspettative delle formazioni corali stesse. Il tutto per far sì che nel tempo la Coralità, in tutte le sue espressioni, abbia modo di sentirsi più unita, considerata e valorizzata e trovi nell'azione della Federazione risposte concrete, vicine e adeguate alle proprie istanze.

Realtà corali, quindi, coinvolte e protagoniste in un cammino di crescita e apertura, nella convinzione che sarà proprio il dialogo tra la Coralità e l'istituzione Federazione a orientare le future linee guida della Federazione stessa.



L'approvazione del bilancio

Impressioni a caldo di alcuni giovani coristi

Il 2° Festival dei Cori di Voci Bianche

Nel mese di marzo, esattamente domenica 18, si è tenuta la seconda edizione del "Festival dei Cori di Voci Bianche", organizzato dalla Federazione Cori del Trentino e rivolto a tutti i cori di Voci Bianche federati. La Sala Filarmonica di Rovereto ha accolto i 140 giovani coristi che hanno rallegrato questo appuntamento con il loro entusiasmo e la gioia di cantare. La giornata ha visto la partecipazione di sei formazioni: il Coro Gallo di Mezzolombardo diretto da Claudia Giongo, il Coro Le Sorgenti di Ragoli diretto da Monica Castellani, Amici e Minicoro di Rovereto diretto da Gianpaolo Daicampi, i Piccoli Cantori del Coro Cima d'Oro di Ledro diretto da Miriam Comito, le Voci Giudicariesi di Comano Terme diretto da Antonella Malacarne, e infine il Coro Vogliam Cantare di Trento diretto da Maria Cortelletti. I ragazzi hanno studiato nuovi canti suddivisi in cinque laboratori: "Popolare e classico... perché no?" con la docente Annalia Nardelli, "Incontriamo il compositore" con Ilario DeFrancesco, "Arte scenica e voce..." con Oda Zoe Hochscheid, "La musica pop e il coro ritmico" con Gianpaolo Daicampi e "Musica dal nuovo mondo" con Jaun David Zuleta. Canzoni a tutta voce e sorrisi di bambini per l'esibizione finale che, nel pomeriggio, ha concluso l'edizione 2018. Le direttrici Antonella Malacarne del Coro Voci Giudicariesi (voci bianche e giovanile) e Miriam Comito dei Piccoli Cantori del Cima d'Oro hanno raccolto i commenti di alcuni giovani coristi. Da quello che ci è giunto, non si può che applaudire a questa iniziativa della Federazione che ha ricevuto commenti colmi di entusiasmo e gratitudine.

CORO VOCI GIUDICARIESI DI COMANO TERME

Sezione Giovanile

"Una giornata incentrata unicamente sul canto...bella e interessante. E' stata un'opportunità per imparare nuove tecniche canore, esercizi, consigli e ovviamente canzoni. Non solo ci siamo confrontate con altri coristi della nostra età, ma anche con diversi insegnanti, diverse lingue e generi musicali che hanno allargato il nostro bagaglio di esperienze. Un modo per sentirci anche più parte della Federazione Cori del Trentino." (Michela)

"Come esperienza è stata bellissima... ci siamo confrontati con altri cori...ma la pecca è che non siamo riusciti a sentire il concerto e quello mi è dispiaciuto tantissimo perchè volevo sentire gli altri cori e il lavoro che hanno fatto le piccole..." (Angela)

Sezione Voci Bianche

"È stato tutto bellissimo, specialmente quando ci hanno diviso in gruppi e, anche se era la prima volta che ci vedevamo, abbiamo imparato due canzoni



Riscaldamento vocale con Oda Zoe Hochscheid

nuove con un bravissimo maestro". (Evelyne)

"È stata una bella giornata!! Anche imparare le due canzoni nuove è stato bello" (Arianna)

"Bene dai! È stato bellissimo, mi sono divertita tanto e, quando abbiamo cantato in pubblico, ho sentito gli applausi e mi sono emozionata". (Noemi)

"Sempre bello conoscere persone nuo-

ve e imparare nuove cose e soprattutto divertirsi e giocare in compagnia.

Una bella esperienza". (Elena)

"È stato bello, mi è piaciuto imparare le canzoni nuove con il maestro Ilario". (Sofia)

"Mi è piaciuto tanto imparare canzoni nuove e stare insieme agli altri cori".

(Sara)

"Mi è piaciuto perchè ci siamo mesco-

lati con altri bambini e abbiamo fatto amicizia con i bambini che non conoscevamo” (Selene)

“È stata una bella giornata, ricca di emozioni e di allegria” (Giada)

“Mi sono divertita molto. È stato bello imparare nuove canzoni con bambini di altri cori e con il maestro Ilario”. (Ilaria)

“A me è piaciuta tutta la giornata!” (Martina)

“Non vedo l’ora di partecipare ancora!” (Serena)

“È stato bello imparare nuove canzoni!!!” (Eleonor)

PICCOLI CANTORI DEL CORO CIMA D’ORO

Siamo giunti alla seconda edizione del Festival dei Cori di Voci Bianche trentino, e con grande trepidazione i Piccoli Cantori del Cima D’Oro si sono preparati per questo evento. Eravamo presenti già alla prima edizione e con grandi aspettative i bambini hanno lavorato molto pensando che sarebbe stato per loro un grande momento di confronto con centinaia di altri bambini provenienti da tutto il Trentino.

Ben predisposti e carichi di energie sono partiti all’alba dalla Valle tutti insieme e con maggiore entusiasmo hanno risposto alle richieste degli insegnanti durante l’intera giornata. Noi maestri li abbiamo accompagnati nei vari gruppi e siamo stati con loro nei progetti musicali. A fine giornata ho chiesto loro un primo riscontro con un voto in termini numerici da 0 a 10 (dove 10 è il massimo) quanto si stessero divertendo e piacesse loro l’attività. Le risposte? I più piccoli delle elementari hanno risposto “Maestra, per me 10!” E ancora: “Per me maestra mille volte 10!” ha risposto Vittoria di 7 anni. I ragazzi delle scuole medie hanno votato 11 su 10! A sera non volevano rientrare a casa e avevano fatto amicizia con tutti gli altri ragazzi. La cosa più difficile è stata riuscire a trattenerli fuori dal teatro durante le esecuzioni degli altri gruppi: la sala era gremita di gente, così, per ragioni di sicurezza, si è preferito far preparare i bambini nelle aule adiacenti. Ma per i piccoli cantori del Cima D’Oro il richiamo è stato trop-



Laboratorio “Incontriamo il compositore” con Ilario Defrancesco



Laboratorio “La musica pop e il coro ritmico” con Gianpaolo Daicampi

po forte: tutti seduti a terra fuori e qualcuno che cercava di intrufolarsi per sentire quale fosse il repertorio e come gli altri cori lo avessero affrontato, il suono, le divise, le coreografie, tutto era motivo di interesse.

“Maestra io mi sono divertita molto perché ho conosciuto tanti bambini come me e abbiamo cantato insieme!” (Gloria, 7 anni)

“È stato molto bello perché abbiamo imparato brani nuovi e abbiamo sentito brani che conoscevamo cantati da altri cori” (Gioia, 9 anni)

“È molto emozionante cantare insieme ad altri cori, soprattutto qui, perché sei spinto a dare il meglio di

tel!” (Christian e Athos due fratelli)

I genitori e le maestre di scuola, qualche giorno dopo, hanno riferito che i bambini hanno cantato e giocato con i brani che avevano imparato quel giorno per tutta la settimana successiva. E ancora oggi, quando a prove chiedo loro di fare qualche brano imparato al festival, la risposta è corale: “Siiiiiiii!!!”. La sincerità e la spontaneità dei bambini nel mostrare la loro gioia sono la migliore testimonianza della riuscita di un evento di questa portata. Un’esperienza unica e altamente formativa che sicuramente cercheremo di riproporre anche il prossimo anno.

Incontri Corali nelle Scuole XXXI edizione

Grande partecipazione per l'edizione 2018 degli ICSSO, gli Incontri Corali per le Scuole dell'Obbligo. Quattordici le scuole partecipanti, per un totale di cinquecento studenti trentini impegnati nell'esperienza unica del cantare in coro. Una fucina di giovani coristi che, educati già negli anni di crescita, ci auguriamo possano continuare la loro passione musicale confluendo nei numerosi cori del Trentino.

La manifestazione si è svolta lungo tre intense giornate, dal 7 al 10 maggio, in due diverse località: nella città di Trento, presso l'Aula Magna

del Liceo Scientifico "Da Vinci" e del Liceo delle Scienze Umane "Rosmini", e a Riva del Garda, presso l'Auditorium del Conservatorio. La commissione che ha ascoltato le numerose formazioni era composta da Andrea Fuoli e Giancarlo Comar, membri del CTA della nostra Federazione. Ricordiamo di seguito i nomi dei partecipanti – che si riconosceranno anche nelle foto: Scuola Primaria di Levico Terme, Scuola Primaria Don Milani di Pergine, Scuola Primaria "Crispi" di Trento, Scuola Primaria di Lavis, Scuola Primaria Arcivescovile Dame Inglesi di Rovereto, Scuola primaria

di Vezzano, Scuola Primaria Gardascuola di Arco, Scuola Secondaria di 1° Grado "Chiesa" IC Riva 1 di Riva, Scuola Secondaria di 1° Grado IC Riva 2 di Riva, Scuola Secondaria di 1° Grado "Bresadola" di Trento, Scuola Secondaria di 1° grado "Bellesini" di Vezzano, Scuola Secondaria di 1° Grado "Bonporti" di Trento – coro rappresentativo, Scuola Secondaria di 2° grado Liceo Da Vinci di Trento.

I cori che si sono particolarmente distinti si esibiranno a fine maggio in un concerto di gala in programma presso la Sala Filarmonica di Trento.



Scuola secondaria di 1 grado "Bresadola" di Trento, coro "Pioggia di note" delle classi IC, IF e IIC



Scuola secondaria di 2 grado "Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci" di Trento, coro delle classi I, III, IV e V



Scuola primaria di Lavis, coro delle classi III



Scuola primaria di Levico Terme, coro delle classi IIA e IIB



Scuola primaria "Don Milani" di Pergine Valsugana, coro delle classi IVA e VA



Scuola primaria "Crispi" di Trento, coro della classe IA



Scuola primaria "Arcivescovile Dame Inglesi" di Roverto, coro delle classi IIIB e IVB



Scuola secondaria "F.A. Bonporti" di Trento, coro rappresentativo



Scuola secondaria "Scipio Sighele" di Riva del Garda, coro della classe IIB



Scuola secondaria "Scipio Sighele" di Riva del Garda, coro della classe IIIB



Scuola secondaria di 1 grado "Bellissimi" di Vezzano, coro delle classi IA e IB



Scuola primaria di Vezzano, coro delle classi I, IIA e IIB



Scuola primaria di 1 grado "Gardascuola" di Arco, coro delle classi II, III, IV e V



Scuola secondaria di 1 grado "Damiano Chiesa" di Riva del Garda, coro della classe IE

Trenta cori per gli Alpini



Aspettando l'Adunata 2018

**CANTI
DI MONTAGNA**

Anche il mondo della coralità trentina si è preparato per la 91ª Adunata degli Alpini, che ha felicemente invaso la nostra città di Trento nel secondo fine settimana di maggio. Da gennaio, per cinque mesi lungo dieci appuntamenti, sono stati trenta i cori popolari maschili che si sono esibiti nella rassegna dal titolo "ASPETTANDO L'ADUNATA 2018".

I concerti, sparsi sul territorio provinciale, hanno toccato le località di Cles, Pinzolo, Predazzo, Canal San Bovo, Nago, Roncegno Terme, Folgaria, Ala, Calavino e Verla. Il repertorio ha presentato canti popolari. Di seguito ricordiamo i cori che si sono esibiti: il 27 gennaio (Chiesa Frati Francescani a Cles) il Coro Monte Peller di Cles, Coro Madda-

lene di Revò e il Coro Monte Vignol di Avio; il 10 febbraio (PalaDolomiti di Pinzolo) il Coro Presanella di Pinzolo, il Coro S. Osvaldo di Roncegno Terme e il Coro Castel SAT di Arco; il 24 febbraio (Teatro Comunale di Predazzo) il Coro Negritella di Predazzo, il Coro Lagorai di Torcegno e il Coro Pasubio di Vallarsa; il 10 marzo (Teatro di Canal San Bovo) il Coro Vanoi di Canal San Bovo, il Coro Maddalene di Revò e il Coro San Romedio Anaunia di Romeno; il 24 marzo (Teatro di Nago) il Castel Penede di Nago, il Coro Ana Re di Castello di Valdaone e il Coro Fior di Roccia di Besagno di Mori; il 7 aprile (Salone delle Feste del Palace Hotel di Roncegno) il Coro Monte Vignol di Avio, il Coro Paganella di Terlago e il Coro Valsella di Borgo;

lo stesso giorno, presso il Teatro di Folgaria, si sono esibiti il Coro Cima D'Ambiez di San Lorenzo Dorsino, il Coro Val Bronzale di Ospedaletto e il Coro Stella Alpina di Lavarone; il 21 aprile altro doppio concerto: ad Ala (Teatro G. Sartori) con il Coro Castelcampo di Ponte Arche, il Coro Lago di Tenno e il Coro Città di Ala, mentre a Calavino (Teatro Parrocchiale) il Coro Alpino Trentino di Gardolo, il Coro InCanto Alpino di Mori e il Coro Tre Cime di Cimone. Ha concluso la manifestazione, lo scorso 5 maggio a Verla (Piazzale Asilo) il concerto del Coro Val Lubie di Varena assieme al Coro Valfassa di Pozza di Fassa e al Coro Castion Valle di Cembra di Faver.

Spazio alle emozioni e alle esperienze sul prossimo numero.



Il Presidente Bergamo con Stefano Zanghellini (responsabile cori e fanfare COA) al concerto di Predazzo

Il catalogo è consultabile
sul sito www.federcoritrentino.it

La Biblioteca della Federazione finalmente in rete

La Federazione Cori del Trentino, da sempre attiva nella raccolta di musiche e testi legati al mondo corale, si è dotata negli anni di una biblioteca specializzata su questo tipo di repertorio. Al momento conserva prevalentemente partiture, saggi, monografie, CD, DVD e riviste musicali, ed è in costante aggiornamento.

Il materiale cartaceo è stato oggetto di catalogazione informatizzata secondo gli standard internazionali (ISBD - International Standard Bibliographic Description) e il catalogo è consultabile online.

La Biblioteca, presente presso la sede della Federazione a Trento, in Passaggio Zippel n. 2, è attrezzata con spazi per la consultazione, un'area riunioni, la strumentazione per la visione di DVD e l'ascolto di LP, CD e musicassette ed è accessibile negli orari di apertura della segreteria.

Presso la sede della Federazione Cori del Trentino è presente un grande archivio di partiture corali locali, nazionali e internazionali consultabili dal pubblico.

In collaborazione con Feniarco, si è provveduto alla messa in rete dei circa 10.000 titoli già catalogati in passato.

Grazie al sostegno e al contributo della Fondazione Caritro di Trento e Rovereto, che ha in parte finanziato il progetto "Trentino: Canto e memoria. Archiviazione documentaria delle testimonianze corali del Trentino", si è potuto procedere alla catalogazione e alla messa in rete di ulteriori 4000 partiture.

È ora possibile accedere al catalogo del materiale presente nella Biblioteca della Federazione Cori del Trentino visitando l'apposita pagina presente sul sito www.federcoritrentino.it. Individuata la partitura desiderata, è possibile contattare la Federazione Cori del Trentino per il relativo prestito.

Questo sistema, di agile consultazione, permette ai cori non solo di trovare le partiture cercate, ma anche di avere una visuale generale sul repertorio disponibile e lavorare su progetti tematici.

CON IL SOSTEGNO DI



RICERCA DI NUOVO MATERIALE

Per arricchire l'importante patrimonio della Biblioteca si invitano tutti i cori associati a inviare alla sede della Federazione i materiali da loro editi. Questi verranno catalogati e saranno disponibili per la consultazione in sede. Inoltre, in un'ottica di valorizzazione e diffusione del canto di tradizione orale attraverso la ricerca e lo studio delle sue fonti e la produzione di nuove elaborazioni e armonizzazioni, la Federazione Cori del Trentino sta ricercando e raccogliendo canti di tradizione orale specificando che il "canto di tradizione orale" comprende anche filastrocche, conte, e tutto quanto sia accompagnato da una linea melodica cantata. Si invita pertanto chiunque sia a conoscenza di "canti originali" della propria zona a contattare la segreteria della Federazione per la raccolta e l'eventuale armonizzazione per coro.



Nell'ambito delle Feste Vigiliane si festeggia la Coralità Trentina

Grande festa per il 55° della Federazione

C'è fermento all'interno della Federazione Cori del Trentino per la grande festa che si terrà a Trento il prossimo 22 giugno. Se la storia della nostra coralità vede la luce in quell'inizio del Novecento in cui divennero protagonisti i fratelli Pedrotti, sono già 55 gli anni che vedono la Federazione come fondamentale custode di quel patrimonio culturale che ha contribuito a scrivere la storia delle nostre genti, nonché preziosa sostenitrice di quel piacere di cantare assieme che da sempre ci accompagna in questi territori, sia esso nel ricordo del passato o votato con lo sguardo al futuro.



Cori riuniti per la grande festa



Ecco che la Federazione Cori del Trentino – testimone di passato, presente e futuro – diventa protagonista, a fine giugno, di una giornata dedicata al canto, chiamata a celebrare, nel contempo, l'inaugurazione delle Feste Vigiliane.

Dalle ore 18.30 (vedi programma dettagliato a lato) numerosi cori animeranno diversi luoghi del centro storico: giardini e palazzi, castelli e teatri, tutto risuonerà di voci sino alle 20.30. A questo punto, in coincidenza con l'arrivo del corteo storico in costume dal Castello del Buonconsiglio, si esibiranno in Piazza Duomo sei cori, diretti per l'occasione da Andrea Fuoli, per l'inaugurazione ufficiale delle feste in onore di San Vigilio, patrono della città di Trento. Risuonerà per primo l'Inno al Trentino, eseguito assieme alla Banda della Città di Trento, e a seguire i canti più amati, come

“Gran Dio del Cielo”, “Le Dolomiti” e “La Montanara”. Ma non è finita qui. Alle 21.30, terminata la parte dedicata espressamente alle Feste Vigiliane, si apre, sempre sul palco di Piazza Duomo, la celebrazione del 55° della Federazione Cori del Trentino, con un concerto che vede protagonisti quattro cori, in rappresentanza delle quattro anime della coralità trentina.

A conclusione del concerto ci sarà, infine, un canto collettivo: sono previsti ben mille coristi per l'esecuzione di tre brani sotto la guida di Giancarlo Comar: “Dammi la man biondina”, “Amici miei” e “Volare”. Un titolo quest'ultimo, se ci concedete la retorica, che vuole essere un augurio alla Federazione tutta, che la sua missione per la coralità trentina continui a volare alto verso un futuro radioso.

Festa della Coralità Trentina

22 GIUGNO 2018



CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO

Canti rinascimentale/medievale

- Ore 18.00 Coro Anthea di Brentonico
- Ore 18.30 Coro Rigoverticale di Mezzocorona
- Ore 19.00 Coro La Gagliarda di Calavino
- Ore 19.30 Corale Città di Trento

ATRIO TEATRO SOCIALE

Canti pop

- Ore 18.30 Gruppo Vocale Just Melody di Centa San Nicolò
- Ore 19.00 Coro Highlight di Pergine Valsugana
- Ore 19.30 Coro del Noce di Malè
- Ore 20.00 Gruppo Vocale Voci nel Vento di Giovo
- Ore 20.30 Coro Martinella di Serrada

SALA FONDAZIONE CARITRO

Canti dal mondo

- Ore 18.30 La Compagnia del Canto della Val Rendena
- Ore 19.00 Coro S. Isidoro di Martignano
- Ore 19.30 Coro Euphonia di Mori
- Ore 20.00 Coro Rio Bianco di Panchià
- Ore 20.30 Coro Novo Spiritu di Cembra

ATRIO PALAZZO GEREMIA

Canti dal mondo

- Ore 18.30 Coro Genzianella di Roncogno
- Ore 19.00 Coro Vigolana di Vigolo Vattaro
- Ore 19.30 Coro Canticorum Iubilo di Povo
- Ore 20.00 Coro I Musicisti Cantori di Trento

GIARDINI SANTA CHIARA

Canti di emigrazione

- Ore 18.30 Coro Dolomiti di Trento
- Ore 19.00 Coro Azzurro di Strada di Pieve di Bono
- Ore 19.30 Coro Piramidi di Segonzano
- Ore 20.00 Coro Eco del Baldo di Avio Canti
- Ore 20.30 Coro Tre Cime di Cimone e Coro Stella del Cornet di Ravina / Romagnano

ATRIO PALAZZO THUN

Canti di guerra

- Ore 18.00 Coro Carè Alto di Vigo Rendena
- Ore 18.30 Coro Cima Tosa di Fivè/Stenico
- Ore 19.00 Corale Bella Ciao di Trento
- Ore 19.30 Coro 7 Larici di Coredo

PARCO SAN MARCO

Canti della montagna

- Ore 18.30 Coro Lambi Canti di Giovo
- Ore 19.00 Coro Soldanella di Brentonico
- Ore 19.30 Coro Fuori dal Comune di Rovereto
- Ore 20.00 Coro S. Osvaldo di Roncogno
- Ore 20.30 Coro Paganella di Terlago

GIARDINO VESCOVILE

Canti per i bambini

- Ore 18.00 Minicoro di Rovereto

CONCERTO PER I 55 ANNI DELLA FEDERAZIONE

PIAZZA DUOMO

ore 21.30

- Coro Altreterre di Vigo Meano
- Coro Brenta di Tione
- Coro The Swingirls di Villa Lagarina
- Coro Vogliam Cantare di Trento

INAUGURAZIONE FESTE VIGILIANE PIAZZA DUOMO

ore 20.30

- Coro Soldanella di Brentonico
- Coro Cima Tosa di Fivè/Stenico
- Coro Azzurro di Strada di Pieve di Bono
- Coro Genzianella di Roncogno
- Coro Piramidi di Segonzano
- Coro Carè Alto di Vigo Rendena



Proposte per l'estate

Rifugi e Castelli edizione 2018

Si rinnovano anche per quest'estate due apprezzate iniziative di esibizioni corali in alcuni dei luoghi più suggestivi del nostro territorio: i rifugi di montagna e i castelli.

La 3° edizione della **Giornata Europea del Rifugio** coinvolgerà diverse vette e vedrà l'esibizione di cori popolari. I rifugi che hanno aderito all'iniziativa sono i seguenti: Pertini, Stella Alpina Spiz Piaz, Pian dei Fiacconi, Capanna Cervino, Passo Valles, Casarota, Stella d'Italia, La Roda, Segantini, Peller, Viviani Pradalago, Malga Kraun. Considerato il maltempo che ha, sfortunatamente, guastato le precedenti edizioni, quest'anno è prevista una giornata alternativa - fissata al 1° di luglio - nel caso la pioggia impedisse la regolare realizzazione a giugno.

Il 1° luglio s'inaugura il primo appuntamento della rassegna **"InCanto a Castello"**: cinque date per dieci cori che, alternandosi tra polifonici e popolari, riempiranno di musica le dimore storiche del Trentino. Il calendario è il seguente: 1° luglio a Castel Beseno, 8 luglio a Castel Caldes, 29 luglio a Castel Stenico, 19 agosto a Castel Thun, 2 settembre al Castello del Buonconsiglio. Ulteriori date sono in fase di definizione.

I calendari delle manifestazioni saranno consultabili sul sito della Federazione Cori del Trentino: www.federcoritrentino.it.



Coro Abete Rosso di Bedollo al Rifugio Setteselle



Coro Novo Spiritu di Cembra a Castel Thun

Il 19 marzo è scomparso

Siegfried Tappeiner, un amico della coralità trentina

Poche persone sono in grado di imprimere un'impronta tanto piena di significati nella società in cui vivono e creare nuovi paradigmi che durano per decenni.

Il dott. Siegfried Tappeiner è stato di certo una di queste: la sua lunga e intensa attività nel mondo della coralità ha gettato le basi per una collaborazione durevole tra mondo tedesco e mondo italiano, lasciando una feconda eredità che oggi è compito nostro non disperdere. Tra i tratti particolare della sua figura rientrano certamente le sue qualità umane, la competenza, l'autorevolezza, la signorilità e l'umiltà con la quale sapeva relazionarsi con tutti e anche con personaggi molto illustri. Su tutto però resta il suo merito fondamentale di essere stato un vero protagonista del mondo culturale, capace di interpretare una fase storica anche difficile e di gettare un ponte divenuto negli anni solido tra la cultura tedesca e la cultura italiana attraverso il comune linguaggio della coralità in un percorso di reciproca conoscenza



Siegfried Tappeiner a Trento, in occasione del 45° della Federazione Cori del Trentino

e collaborazione. In questo, fu un precursore delle dinamiche dell'odierno Euregio nel quale aveva intravisto una grande opportunità di crescita e di scambio culturale che ha trovato poi una sua formalizzazione nel 1979 nella costituzione dell'AGACH in seno al Consiglio Provinciale di Bolzano con una

solenne cerimonia sotto lo sguardo autorevole di Silvius Magnago, che concordava nel considerare questo organismo importante nella sua funzione aggregante dei popoli. Proprio questa associazione, che riunisce oggi 16 fede-

razioni corali dell'Arco alpino con quasi 5000 cori, resta la creatura più riuscita di Tappeiner perché fin dall'inizio ha promosso un'attività di sinergia, rafforzando e intensificando quella matrice corale che ha come comune denominatore la montagna, i valori e le tradizioni delle comunità che vi abitano.

In questo senso è un atto dovuto ricordarlo in occasione del 40° dell'AGACH rinsaldando gli obiettivi originari che Tappeiner seppe individuare e sviluppare, nella consapevolezza che quelle ragioni iniziali sono tutt'altro che passate di moda ma che, anzi, acquistano oggi una nuova dimensione lungimirante e attuale.

Con la sua scomparsa la coralità dell'Arco alpino è più triste, ma non più povera poiché l'eredità di personaggi come il dott. Tappeiner prosegue senza interruzione, nell'affetto e nella convinzione di chi in quei valori si è rispecchiato e si rispecchia a fronte della loro attualità.



Siegfried Tappeiner con l'attuale Presidium dell'AGACH

Quattro proposte formative in primavera

Giornate di studio per Direttori e Coristi

Nei primi mesi del 2018 la Federazione Cori del Trentino ha offerto ai direttori e coristi una nuova occasione di formarsi ed aggiornarsi nelle tematiche specifiche della coralità, attraverso un calendario di giornate di studio coordinate da Sandro Filippi. I quattro seminari teorico/pratici, tenutisi negli spazi della Scuola di Musica I Minipolifonici a Trento, sono stati dedicati all'approfondimento del principale strumento di un coro, ossia la voce, e al repertorio. L'iniziativa ha visto la presenza di docenti conosciuti ed apprezzati nel mondo corale, quali Mauro Pedrotti, Giorgio Susana, Dario Tabbia, Fabrizio Barchi e Giuseppe Costi. Certi dell'importanza di questa proposta didattica, abbiamo chiesto a due direttori di cori che vi hanno partecipato di raccontarci la loro esperienza, partendo dalle aspettative ed arrivando ai risultati appresi, allo scopo di valutare il livello dell'iniziativa e la sua possibile ripetibilità. Ringraziamo Federico Trenti, direttore del Coro Monte Calisio, e Nicola Lombardi, direttore del Coro Fior di Roccia, per aver risposto alle nostre domande

Già l'anno scorso avevo partecipato al corso "Giornate di studio per Direttori di Coro e per Coristi - Modulo Popolare" svoltosi in due giornate (12 febbraio e 2 aprile 2017) e tenutosi dai Maestri Giacomo Monica per il miglioramento della tecnica di direzione, Giorgio Mazzucato per la vocalità e Marina Giovannini per l'analisi delle partiture; nella seconda giornata ho avuto anche il piacere di poter esercitarmi nell'insegnare alcuni frammenti di un brano al Coro Brenta di Tione (diretto dall'amico Leone Pellegrini) che si è prestato come coro laboratorio.

Quest'anno ho partecipato al corso "Proposte innovative, idee e suggerimenti per il repertorio dei Cori di ispirazione popolare" (14 gennaio) tenutosi dai Maestri Mauro Pedrotti e Giorgio Susana dove ho avuto la possibilità di eseguire con il mio coro (Monte Calisio di Martignano) alcuni brani scelti dal Maestro Susana per inquadrare in modo pratico il contenuto del corso.

Inoltre, ho partecipato al corso "L'intonazione del Coro: problematiche e proposte di lavoro" presieduto dal Maestro Dario Tabbia il 4 marzo e al corso "La voce umana e/è il corpo. Il metodo funzionale della Voce" guidato dal Maestro Giuseppe Costi l'8 aprile.



Giornata di studio con Giuseppe Costi

Da poco tempo ho avuto l'incarico di dirigere il coro Monte Calisio, con il quale sto seguendo un percorso di miglioramento vocale (già avviato dal mio predecessore M° Giuliano Ravnelli) con la prospettiva di poter esibire al pubblico brani che, rispettando ovviamente i canoni dell'amatorialità del coro e del maestro, possano offrire una buona qualità e trasmettere le emozioni che la bellezza del canto possono creare. Per questi motivi ho deciso di partecipare ai vari corsi che la Federazione propone, in modo da assimilare più nozioni possibili e poter-

le trasmettere ai coristi, dai quali sto ricevendo sempre più soddisfazioni e non smetterò mai di ringraziare per la bellissima esperienza che stiamo vivendo. Credo infatti che alla base di un buon coro sia essenziale la presenza di un maestro che sia il più possibile preparato musicalmente ma soprattutto vocalmente, dal quale anche coristi senza alcuna conoscenza teorica possano "copiare" ed imparare.

Mi ritengo molto soddisfatto dell'esperienza affrontata sotto tutti i punti di vista. L'organizzazione dei vari corsi è stata ben studiata: ad esem-

pio nelle giornate di studio per direttori, a differenza di altri corsi che ho frequentato, sono state composte tre classi divise per livelli di difficoltà così da poter affrontare temi adeguati alle capacità e conoscenze dei vari partecipanti e di conseguenza avere uno scorrimento della lezione più fluido. I contenuti rispecchiavano in pieno gli argomenti trattati e lo svolgimento delle lezioni si concentrava nell'esaminare quello che poteva essere un particolare problema, anche su richiesta di un partecipante, concentrandosi dapprima su una visione ampia della questione, per poi all'occorrenza entrare nel dettaglio. I docenti erano molto preparati, basti vedere il curriculum con cui si presentavano, ma soprattutto sono riusciti a comunicare ed illustrare i concetti in modo del tutto comprensibile e chiaro. Con questo gran mix di elementi sono riuscito ad assimilare tantissimi suggerimenti e nozioni con i quali potrò sicuramente migliorare il mio metodo di insegnamento e grazie a piccoli (ma in realtà molto grandi) accorgimenti spero di poter rendere più semplice ed efficace la comprensione del mio gesto e delle mie volontà al coro.

Sono sicuramente interessato ad altre attività di formazione ed esperienza proposte dalla Federazione, le ritengo molto istruttive ed allo stesso tempo stimolanti per chi avesse la passione di dirigere o cantare. Sono però dispiaciuto di aver constatato, purtroppo, una partecipazione scarsa da parte dei direttori, soprattutto visti gli argomenti trattati, ad esempio l'intonazione del coro, che credo sia uno dei principali problemi su cui si concentrano gran parte delle prove di un coro amatoriale. Riconosco che non tutti abbiano la possibilità di partecipare a gran parte delle attività programmate dal comitato tecnico, ma consiglio vivamente di ritagliarsi almeno una giornata nell'arco di un anno da dedicare a questi eventi che abbiamo la fortuna di ritrovarci in casa. Queste giornate sono infine importanti per dialogare e conoscere altri direttori e coristi così da poter scambiare opinioni e consigli con chi segue la nostra stessa passione.

Federico Trenti
Coro Monte Calisio



Giornata di studio con Giorgio Susana

Ho partecipato a tre dei corsi organizzati dalla Federazione, devo dire subito con molta soddisfazione.

In dettaglio "Proposte innovative, idee e suggerimenti per il repertorio dei cori di ispirazione popolare" è stata un'interessante giornata tenuta da Mauro Pedrotti al mattino e da Giorgio Susana al pomeriggio, con numerosi spunti di riflessione su un passato dalle radici profonde e quasi leggendarie, per arrivare a nuove forme di canto popolare, o che ad esso si ispirano, che permettono di aprire gli orizzonti verso nuove forme di coralità, che cercano di modernizzare le formazioni popolari maschili.

La seconda giornata, "L'intonazione del coro: problematiche e proposte di lavoro", a cura del docente Dario Tabbia, ha dato un enorme aiuto pratico ai direttori presenti, con pochi, semplici e fondamentali accorgimenti adatti a tutti i tipi di coro, specialmente a quelli come i nostri, formati da dilettanti, e spesso diretti da dilettanti, come nel mio caso. Questo è stato il corso che più ho apprezzato e che mi ha fatto più crescere.

L'ultima giornata alla quale ho partecipato "La voce umana e/è il corpo. Il metodo funzionale della voce" tenuta dal docente Giuseppe Costi ci ha fornito un'interessante punto di vista sulla vocalità, che dovrebbe rendere più "naturale" cantare, e quindi meno faticoso e più efficace. In questo caso, a mio avviso, l'argomento avrebbe bisogno di un po' di tempo in più per cominciare a dare un'idea più chiara della direzione da prendere, perché questo tipo di vocalità è veramente utile e sorprendente.

Avendo già partecipato a numerose altre iniziative formative, la mia aspettativa era piuttosto alta, ed anche stavolta non sono rimasto deluso. Oltre ai docenti preparati, agli argomenti che a me hanno subito stimolato la voglia di partecipare ed alla comoda location (la sede della Scuola Musicale "I Minipolifonici" di Trento), la cosa che sempre mi dona quel qualcosa in più è la possibilità di confrontarsi con altri direttori, anche se in maniera superficiale, ritrovando vecchi amici e spesso conoscendone di nuovi, ed a volte offrendo spunti ed opportunità per iniziare nuovi percorsi condivisi. Il lato umano del "fare coro" è una cosa che purtroppo a volte si dimentica, sommersi dagli impegni e dai problemi tecnici ed organizzativi del coro.

L'esperienza la consiglio a chiunque, direttori ma anche coristi, voglia provare a mettersi un po' in gioco, passando qualche ora assieme a chi, come noi, vuole coltivare la passione per la musica, sicuri che qualcosa da "portare via" c'è sempre, e che diventeremo un po' più ricchi di esperienze e di idee.

Nicola Lombardi
Coro Fior di Roccia, Besagno di Mori

Corso di Laurea in Direzione di Coro e
Composizione corale del Conservatorio di Trento

La Tesi di Miriam Comito: “L'improvvisazione Corale”

Improvviso nasce da un interesse maturato negli anni nei confronti dell'improvvisazione corale nelle sue varie forme e aspetti. Tale interesse si è concretizzato in una ricerca di tesi per il corso di laurea Triennale in Direzione di coro e composizione corale del conservatorio F. A. Bonporti di Trento sotto la guida del docente Lorenzo Donati.

Improvviso è un titolo aperto, esattamente come la prassi di improvvisazione, può voler dire “io improvviso”, cioè mi pongo nell'atto di improvvisare, e anche “un improvviso musicale”, inteso come componimento musicale, o ancora “d'improvviso un suono”, come spesso accade in questa pratica musicale. Nell'improvvisazione l'atto della composizione, esecuzione e fruizione coincidono in un momento sonoro unico. Le regole di composizione sono aperte e in divenire con la realtà stessa in una normatività formalizzante di cui tutti sono partecipi. Si delinea così che improvvisazione non è assenza di regole - troppo spesso essa viene confusa con l'alea - ma è più simile ad una libertà strutturata. Tutti gli esecutori sono liberi di esprimersi all'interno di un canovaccio in cui alcune regole sono chiare per tutti, altre si determinano *in fieri*. Questo ambito della coralità risulta essere un terreno ancora poco battuto per molti cori in Italia. È il campo dell'indefinito, dell'incerto, riservato forse a professionisti, affascinante ma difficile. In realtà, in ambito pedagogico, dal Novecento, si fa spesso ricorso all'improvvisazione come metodologia didattica per l'approccio alla musica in forma di gioco - basti pensare ai metodi Kodaly, Orff, Dalcroze - e



Miriam Comito

la connotazione del gioco rimane anche quando a cimentarsi in queste tecniche sono formazioni corali adulte. Improvvisazione però è molto di più. Il gioco deve trasformarsi in una ricerca pratica di sviluppo e valorizzazione dell'individualità all'interno del gruppo.

Dalle radici che affondano negli universali dell'uomo, l'improvvisazione è stata presente da sempre in tutte le forme musicali. Ancora oggi, molte tecniche riprendono strumenti e *modus operandi* del passato. Ogni periodo storico ricorre all'improvvisazione in diverse modalità e attraverso vari strumenti che diventano peculiarità dell'epoca. Analizzando nello specifico cosa è cambiato, in che modo si è attuato tale cambiamento rispetto al passato e quali siano stati gli elementi che invece si sono trasmessi nei secoli, ho cercato di delineare, nella mia tesi,

cosa determinasse l'improvvisazione per il coro e a quali tecniche facesse ricorso nelle sue varie forme in Europa e in Italia. Gli strumenti hanno un ruolo rilevante nella storia di questa prassi esecutiva, così come il jazz, genere che più di tutti è emblema dell'improvvisazione.

Nel tempo si sono creati due grandi filoni che tracciano le linee dell'improvvisazione. Il primo, proveniente dal nord Europa fornisce delle tecniche, spesso riprese dal passato, da applicare a partiture in notazione tradizionale per raggiungere risultati improvvisatori. Il secondo filone, proveniente dalla corrente di pensiero di metà Novecento, cerca di tracciare il percorso del flusso sonoro dell'improvvisazione attraverso segni più intuitivi appartenenti al linguaggio delle figure e delle forme geometriche. Delineando il tratto sonoro nel suo farsi, questa tecnica fornisce strumenti e risultato finale nello stesso istante, tracciando un disegno che con un colpo d'occhio dà l'immagine completa del risultato sonoro. Lo scopo non è più quello di descrivere un evento che si svolge nello scorrere del tempo, quanto piuttosto di creare un ambiente sonoro in cui direttore, esecutori e pubblico sono parte integrante attiva come compositori, esecutori e fruitori di questo spazio sonoro. Dalle forme più semplici di *concertus melismatico* e *organum* alle complesse opere d'arte di metà Novecento (basti pensare a Murray Schafer, Sylvano Bussotti) l'improvvisazione oggi è vista come una valida tecnica per ricercare nuove sonorità, scoprire la dimensione individuale all'interno del gruppo e fare ricorso ad un diverso uso dello spazio e del tempo

anche attraverso una nuova forma di interazione tra strumenti e voci.

È utile scattare una fotografia della realtà attuale dell'improvvisazione provando a registrare le tendenze compositive per comprendere quanto e in quali termini sia diffusa questa pratica in Europa e in Italia, quali siano le prospettive corali future. In ambito europeo lo studio più significativo è certamente *Kör ad lib* di Gunnar Eriksson, nelle sue tre pubblicazioni. In Italia lo studio più organico è quello svolto da Pier Paolo Scattolin in un volume di prossima pubblicazione dal titolo *Alea e Improvvisazione* per coro

(che ho avuto la fortuna di consultare in anteprima) in cui attraverso una chiara sistematizzazione fornisce metodi e strumenti per direttori e cori per l'avvicinamento e la pratica di questa prassi corale.

L'ultima parte del mio lavoro di ricerca si apre con una tripla intervista rivolta a compositori e direttori di coro italiani, terminando con l'analisi di alcuni brani contemporanei che fanno ricorso a tecniche compositive specifiche. La domanda più importante risponde alla necessità di capire l'utilità e la motivazione di fondo di far ricorso a tecniche

improvvisatorie. Esse possono configurarsi come un puro gioco di regole da applicare ai suoni. Ma fare musica attraverso l'improvvisazione significa trasmettere un'idea poetica attraverso un linguaggio estetico specifico. Il messaggio che si vuole trasmettere attraverso la musica trascende i mezzi tecnici utilizzati ed è in grado di arrivare direttamente al pubblico. Così il canovaccio dell'improvvisazione assume la forma di un componimento musicale sempre nuovo ad ogni esecuzione, ma coerente nell'idea poetica di fondo.

di **Maria Luisa Giacomolli**

approfondimenti

Il Canto popolare entra nella scuola

Una tradizione che si rinnova

Alla scuola primaria di Isera da molti anni trova spazio una manifestazione particolare che unisce le tradizioni locali con quelle di altri popoli europei. Nel giorno di San Martino, patrono di Lenzima, i bambini della scuola con le lanterne costruite durante i laboratori scolastici illuminano la notte e allietano con i canti, alcuni in lingua tedesca o inglese, altri in italiano, chi li viene ad ascoltare per le vie del paese. La scuola diventa organizzatrice e protagonista di un evento che coinvolge la cittadinanza tutta e che vede impegnati Comune, Alpini e Associazioni per la sua positiva riuscita. Possiamo dire che è gradita e attesa da tutta la comunità.

In occasione del progetto "Ama, conosci, vivi la montagna" è nata l'idea di arricchire questa manifestazione, la Lanternata, con i canti popolari, canti di montagna che fanno parte della nostra tradizione. Non si

può parlare di montagna dimenticando i suoi canti. Sono un patrimonio da conoscere e da valorizzare, rappresentano l'espressione di un popolo che attraverso la voce, la musica, le parole esprime se stesso, narra la sua storia, racconta la sua vita... Sono radici per sapere chi siamo, radici per tornare, per vivere ancorati ma capaci di volare.

Ecco allora che, per meglio rappresentare lo spirito di noi gente di montagna, si sono coinvolti i genitori e i nonni coristi per dar vita ad un coro che facesse parte integrante della manifestazione, alternando i suoi canti a quelli proposti dai bambini.

Questo scritto vuole essere un ringraziamento ai coristi, per avere dato vita al coro degli amici della scuola di Isera. Per non tralasciare nessuno di loro, vorrei ricordare solo il maestro Stefano Balter di Isera che ha accettato di dirigerli. Sono

un esempio di dedizione per aver donato ai bambini il loro tempo e la loro arte; i ragazzi hanno bisogno di positivi esempi per progredire nel loro cammino di vita, hanno bisogno di sapere che sono amati, che sono importanti, di sapere che la comunità dove vivono li sostiene ed è capace di indirizzarli e di fornire loro agganci positivi nelle persone e nelle cose.

Da corista appassionata di canto popolare, l'augurio al coro amico di Isera di continuare questa iniziativa bellissima e che i bambini di ora, abituati al canto, siano i coristi di domani.

Grazie dal più profondo del cuore a chi ci aiuta nella crescita delle nuove generazioni.

Maria Luisa Giacomolli

Insegnante scuola primaria Rita Levi
Montalcini di Isera
Corista e presidente coro Anthea

Proposta formativa a Trento

Zelus domus tuae comedit me: il gregoriano per tutti

Per l'undicesimo anno consecutivo il Centro di eccellenza 'Laurence K. J. Feininger' organizza a Trento, dal 18 al 23 settembre 2018, un innovativo corso teorico-pratico dedicato al gregoriano e agli altri generi di canto cristiano liturgico. Il corso si configura come il primo seminario europeo dedicato al canto cristiano liturgico nel suo complesso, con particolare attenzione ai secoli dal Trecento al Settecento.

Giungerà a Trento per una settimana uno tra i maggiori specialisti di fama internazionale dello studio e della pratica di questo repertorio: Giacomo Baroffio, che svolgerà le sue lezioni affiancato dal collaudato staff trentino, per sei intensi giorni di lezione e di pratica musicale sotto la direzione del prof. Marco Gozzi dell'Università degli Studi di Trento.

Il corso, che prevede lezioni teoriche, una visita guidata alla Fondazione Biblioteca San Bernardino dei Francescani di Trento e un laboratorio corale serale, è aperto a tutti: è richiesta unicamente una buona intonazione e la conoscenza della scrittura musicale moderna. Il corso si conclude con la celebrazione della Santa Messa in latino nel pomeriggio di domenica 23 settembre, con la partecipazione attiva del coro formato da tutti gli iscritti al corso e dai docenti. È previsto un corso base (che può essere affrontato anche da chi non ha mai praticato questo tipo di repertorio) e un corso monografico (per coloro che conoscono e praticano già il gregoriano). Per iscrizioni (entro l'11 settembre 2018) e informazioni, contattare il prof. Marco Gozzi (marco.gozzi@unitn.it).



Corso promosso dalla Federazione e riconosciuto dall'IPRASE

Il Canto Popolare, una tradizione da conservare

Sarà sicuramente un'occasione da non perdere per tutti coloro che si occupano di canto e coro nell'intento, anche, di creare una rete di collaborazione fra le istituzioni scolastiche e le realtà corali presenti sul territorio. Per incentivare, quindi, la pratica corale a 360 gradi la Federazione Cori del Trentino organizza, nelle giornate di venerdì 7 e sabato 8 settembre 2018, un corso teorico/pratico rivolto al personale docente della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria e ai direttori dei cori di Voci Bianche e Giovanili. La proposta, che ha ottenuto il riconoscimento dall'IPRASE come aggiornamento, ha una durata di 10 ore.

Contenuti:

- Momenti di confronto, indagine/dibattito sulla situazione della pratica corale nella scuola e sul territorio
- Elementi teorici per una corretta pratica vocale e nuove competenze in ambito musicale per creare una nuova sensibilità nei confronti della pratica corale dentro e fuori la scuola
- Presentazione delle pubblicazioni edita dalla Federazione "Come la legna verda" e "Ne contava i nossi veci..." contenenti brani popolari trentini armonizzati per cori di Voci Bianche e Giovanili
- Esercitazioni pratiche per imparare i brani proposti e poter così utilizzare subito il materiale

Per informazioni: Federazione Cori del Trentino www.federcoritrentino.it

Preghiera dell'Alpino

preghiera di tradizione orale

Musica di: Massimiliano Cova

Andante

Tenore I, II

8

p

Basso I, II

3

8

Basso I, II

6

8

mf

f

p

Basso I, II

9

8

mp

Basso I, II

13

8

poco rit.

f

Basso I, II

a tempo

8
vol - ta a Te o Si - gno - re o Si - gno - re che pro - teg - gi le no - stre

p

8
Ma - dri le no - stre Spo - se i no - stri fi - gli lon - ta - ni e ci a - iu - ti ad

mf p

rall. un poco

8
es - ser de - gni del - le glo - rie dei no - stri a - vi Di - o on - ni - po -

pp

a tempo

Di - o on - ni - po -

rit...

8
ten - te che re - go - li tut - ti gli e - le - men - ti sal - va noi ar - ma - ti d'a -

ff

a tempo

te - nte

8
mo - re e di fe - de da o - gni ma - le spi - ri - tua - le Sal - va - ci dal ge - lo

mp pp p

Sal - va - ci dal ge - lo

35
8
de - mo - li - to - re da - le fu - rie del - la tor - men - ta e dall' im - pe - to del - la va -

mf

39
8
lan - ga fa che il no - stro pie - de pog - gi si - cu - ro sul - le cre - ste ver - ti - gi -

p f

43
8
no - se sul - le drit - te pa - re - ti sui cre - pac - ci in - si - dio - si

mp p

46
8
fa che le no - stre ar - mi sian in - fal - li - bi - li con - tro chi - un - que o - si of -

49
8
fen - der la no - stra Pa - tria la no - stra mil - le - na - ria ci - vil - tà

f mp

52
8
la no - stra ban - di - e - ra glo - rio - sa Di - o on - ni - po - ten - te che
pp ff

56
8
re - go - li tut - ti gli e - le - men - ti sal - noi ar - ma - ti d'a - mo - re e di fe - de
rit... a tempo mp

60
8
da o - gni ma - le spi - ri - tua - le Di - o on - ni - po - ten - te sal - va - ci
pp ff

Di - o on - ni - po - te - nte

Sulle nude rocce, sui perenni ghiacciai,
 su ogni balza delle Alpi che la Provvidenza ci ha dato per culla
 e creato a baluardo sicuro delle nostre contrade,
 in ogni angolo della terra o sui mari, ovunque,
 l'anima nostra purificata dal dovere pericolosamente compiuto,
 è rivolta a Te, o Signore, che proteggi le nostre Madri, le nostre Spose,
 i nostri figli lontani e ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi.

Dio Onnipotente che regoli tutti gli elementi salva noi,
 armati di amore e di fede, da ogni male spirituale.

Salvaci dal gelo demolitore, dalle furie della tormenta
 e dall'impeto della valanga;
 fa che il nostro piede passi sicuro sulle creste vertiginose,
 sulle diritte pareti, sui crepacci insidiosi;
 fa che le nostre armi siano infallibili contro chiunque osi offendere la nostra Patria,
 la nostra millenaria civiltà, la nostra bandiera gloriosa.

Dio Onnipotente che regoli tutti gli elementi salva noi,
 armati di amore e di fede, da ogni male spirituale.

*Su L'ALPINO del 25 giugno 1947, che riprende le pubblicazioni sospese per guerra,
 viene pubblicata questa PREGHIERA DELL'ALPINO nel testo più conosciuto durante il periodo bellico.
 Alle giovani generazioni di pace, oltre alle tradizioni e spirito di Corpo,
 viene indicato anche il retaggio etico-religioso che li identifica e unisce nella preghiera.*

Esperienza in grande
per la Corale Polifonica di Lavis

In cento per il Requiem di Cherubini

Sebbene il Requiem di Mozart - composto dal genio di Salisburgo nel 1791, anno della sua morte, e lasciato incompiuto - sia probabilmente la messa per i defunti più famosa e più amata del mondo, agli inizi dell'Ottocento c'era un altro Requiem che raccoglieva consensi di pubblico e che era assai apprezzato dai più grandi musicisti del tempo, come Beethoven e Berlioz. Si tratta dell'opera di Luigi Cherubini, composta nel 1816.

A duecento anni di distanza, l'effetto di gradevolezza all'ascolto si è rinnovato lo scorso 21 aprile, nel concerto realizzato dalla Corale Polifonica di Lavis nella Chiesa Parrocchiale del paese. Più di cento erano i musicisti, tra cantanti e orchestrali, che si sono esibiti in questa chiesa dall'ottima acustica, gremita come nelle grandi occasioni. Il coro lavisano ha, infatti, proposto l'opera di Cherubini coinvolgendo diverse realtà musicali, trentine e padovane: l'orchestra era formata dagli strumentisti de "I Filarmonici" di Trento assieme a quelli del Conventus

Musicus Patavinus dell'Ateneo di Padova; il coro univa le voci della Corale Polifonica di Lavis, del Coro Grande del Conventus Musicus Patavinus e del Coro Polifonico di Piove di Sacco. Il tutto era diretto dal Maestro Mauro Roveri.

La partitura di Cherubini ci racconta il momento severo del Giudizio attraverso un ritmo incalzante e un suono poderoso, come nel *Dies Irae* e nello stesso *Agnus Dei* finale, ma anche la nostalgia e la preghiera nel ricordo, dall'incipit del fagotto solo nell'*Introitus* all'intimo *Pie Jesu*. La caratteristica di questo Requiem, che non prevede la presenza di voci soliste, è comunque il protagonismo della parte vocale rispetto a quella strumentale, dove l'orchestra è utilizzata in senso cameristico, con interventi di singoli strumenti o lunghi accompagnamenti di sfondo.

La serata, realizzata anche grazie al sostegno del Comune di Lavis e della Cassa Rurale di Lavis, era la prima di tre appuntamenti organizzati

dall'Orchestra "I Filarmonici" di Trento e che hanno fatto successivamente tappa nel capoluogo (Chiesa di San Francesco Saverio) e a Piove di Sacco, vicino ad Abano Terme.

È stato il progetto musicale più grande a cui la Corale Polifonica di Lavis ha partecipato, come ci ha raccontato, alla fine del concerto, Mariano Ognibeni, maestro del coro. Il repertorio di questa realtà corale trentina è prevalentemente classico e sacro, ma non ha escluso, nel tempo, anche altri generi. Come per esempio l'ultimo concerto realizzato all'inizio del mese di maggio presso la Sala Filarmonica di Trento: "Senti cara Nineta", in occasione dei 100 anni della I Guerra Mondiale e dell'adunata degli Alpini in città. La serata ha proposto racconti e lettere dei soldati accompagnati da brani armonizzati dal maestro Zuccante con accompagnamento al pianoforte di Antonio Vicentini; un interessante e toccante progetto in collaborazione con la Filodrammatica Nicola Parotta e la Filodrammatica Italo Varner.



Il grande concerto in una gremita Chiesa Parrocchiale di Lavis

Il Canto Popolare Trentino in Russia

Il Coro della Sat trionfa nel Tempio della musica di Mosca



Il Coro della SAT in concerto nell'Auditorium Svetlanov di Mosca

La Casa internazionale della Musica di Mosca è un motore pulsante che fa e promuove linguaggi ponte, di unità universale. Vive in centro, tra palazzi popolari e uffici di vetro e cemento, tra storia e innovazione. Sta sopra la Moscovia. Una cittadella protetta dai rumori e dagli sconcerti che ci accompagnano nei giorni. Distanti dalle grandi cattedrali ammiccanti e complessate del consumismo, dai centri commerciali tutti fatti con lo stampino, che ci hanno accompagnato gridando benessere tra l'aeroporto e la metropoli.

È un altro mondo. Che ci regala suoni e armonie a piene mani. Altri progetti che fanno crescere la febbre della cultura, così come piccole sensibilità che fanno guarire dall'oggi. Ci

passano artisti proclamati come giovani talenti in cerca di identità. Una Casa che ci regala anche quei suoni che nessuno sa darci. Come le corde emozionate del Coro della Sat. Al settimo piano, sotto la grande cupola si apre il sipario dell'Auditorium Svetlanov, un Tempio della Musica, futuristico, tutto in legno, dall'acustica perfetta e che accoglie incastonato in testa all'arena un organo d'avanguardia: 87 registri, 4 tastiere e più quintalate di canne.

Il più grande della Russia, da far tremare i polsi e mandare in estasi qualunque organista degno di tale nome. Stefano Rattini - diciamolo - ha dormito solo dopo averlo conquistato in un tour de force notturno prima del concerto.

È qui, in questa sala, che il Coro della SAT ha mandato in visibilio un pubblico di millecinquecento persone con quel suono che non ha nessuno. Il 21 gennaio, all'interno dell'ottava edizione del prestigioso Festival di Musica Sacra Natalizia di Mosca (lo stesso giorno dell'anniversario della morte di Lenin, con parata sulla Piazza rossa ancora luccicante dagli addobbi natalizi con mercatini in gran mostra). Festival benedetto dal Patriarca di Mosca e di tutta la Russia Kirill, l'8 gennaio scorso: "in questi giorni luminosi, condividiamo la gioia del Dio incarnato e Salvatore del mondo per cantare a lui canti di lode".

Un Festival di gioia dove le voci umane hanno cantato assieme alle

voci degli angeli, canti bizantini, canti della tradizione liturgica e contemporanei, spirituals e popolari d'Oriente e d'Occidente.

La Sat ha eseguito il repertorio classico del Natale, le canzoni del popolo, della fede, della speranza, i canti dell'innocenza (trentine, piemontesi, croate, siciliane, austriache, marchigiane) armonizzate dai pilastri della vocalità satina, quelle canzoni ormai entrate nelle ossa di ognuno - e gli applausi fragorosi e ritmati, i "bravi" e "bravissimi" in italiano durante e alla fine del concerto ne sono testimonianza chiarissima - e portate a maturazione grazie al lavoro instancabile e alla sensibilità e maestria del direttore Mauro Pedrotti. Grazie, in fondo, ad un lavoro di squadra, ad una intesa e affinamento di crescita comune, eccezionale.

Da la Nenia di Gesù Bambino (Luigi Pigarelli) è stato tutto un crescendo di perfezione, timbri, soffi di vento, intonazione, attraverso O felice o chiara notte (trascr. Renato Dionisi), Questa notte è nato il Redentor (arm. Andrea Mascagni), I tre Re dell'Oriente (trascr. Luigi Pigarelli), Stille Nacht (arm. Antonio Pedrotti), il mottetto sacro Adeste fideles (arm. Renato Dionisi), Tu scendi dalle stelle (arm. Antonio Pedrotti), Questa notte è nato in terra (arm. Renato Dionisi), Natu natu Nazzarè (arm. Lino Liviabella), Venite o pastori (arm. Renato Dionisi), Oggi è nato in una stalla (ricostr. Luigi Pigarelli), La pastora e il lupo (arm. A.

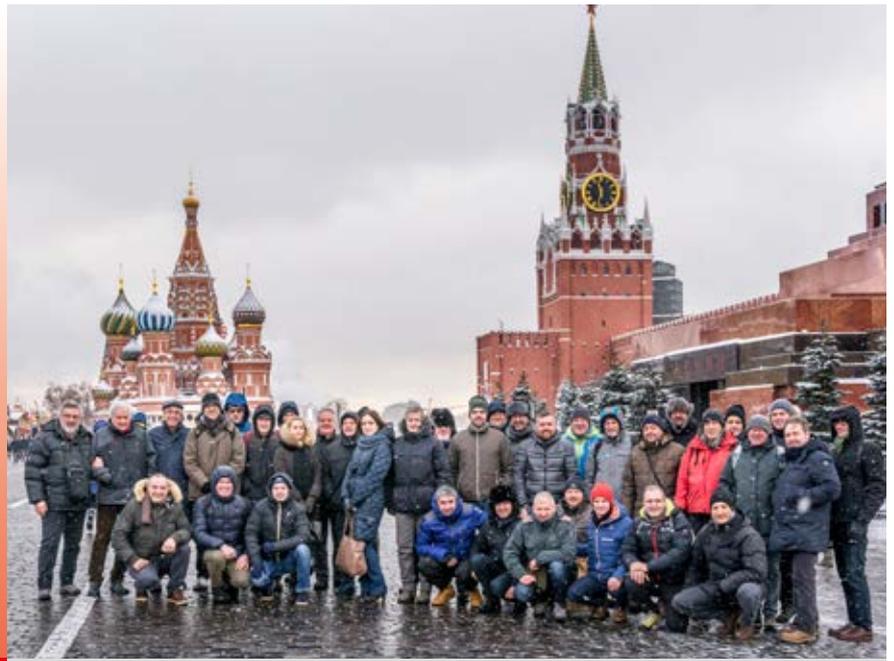


Foto ricordo nella Piazza Rossa

Benedetti Michelangeli) fino al Preludio e fuga in do maggiore BWV 547 di J. Sebastian Bach, con Stefano Rattini degno protagonista alle tastiere, che ha chiuso la prima parte.

La seconda parte del concerto si è aperta con tre rare composizioni organistiche, sempre per le mani felici di Stefano Rattini: Natale in Sicilia - Rapsodia italiana di Pietro Alessandro Jon (1886-1943), con la Piccola rapsodia su "Gesù Bambin l'è nato" di Massimo Nosetti (1960-2013) e con la Fantasia sur "Adeste fideles" (1987) di Naji Hakim (1955).

Una intelligente orchestrazione di

registri e una alta coscienza di lettura ci hanno fatto vivere a pieni polmoni il respiro del re degli strumenti. Dulcis in fundo tre pezzi forti ormai entrati nella pelle della Sat, rivoluzionandone il loro repertorio naturale, le tre grandi partiture polifoniche di classicissimo respiro quali l'Ave verum corpus, K618, di Wolfgang A. Mozart (versione per coro maschile e organo di Sandro Filippi, all'organo sempre Stefano Rattini), Natal! di Riccardo Zandonai (da I cavalieri di Ekebù), con un Gianluca Zanolli, perfetto e ispirato violino solista di questa partitura di sottile e malinconico lirismo e il potente Te Deum di Riccardo Zandonai per coro maschile e organo (sempre Stefano Rattini) che ha fatto scattare in piedi la platea.

Non potevano mancare i bis chiamati a viva voce. Bene, non ci crederete, ma a stupire e stupirci tutti rimanendo col fiato sospeso fino alla fine il Coro ci ha regalato una versione della Montanara da Guinness: il violino accorato di Zanolli al posto della voce solista! Una emozione! "Siamo qui per la bellezza della nostra musica, ricordatelo" ha sussurrato Mauro Pedrotti ai suoi 31 cantori, subito dopo la prova generale del pomeriggio. Grazie Sat, grazie del bellissimo regalo!

Spassiba. Arrivederci Mosca.



Si ringrazia il giornale L'Adige per la gentile concessione di utilizzo di questo articolo, uscito sulle pagine del quotidiano trentino il 23 gennaio 2018.

Un caffè a casa del M^o Armando Franceschini parlando di coralità

Il mondo corale trentino tra passato, presente e futuro

In un soleggiato sabato pomeriggio di aprile, il Maestro Armando Franceschini ci apre la sua casa e ci accoglie col sorriso. La proposta è sfrontata e diretta, e la risposta del nostro compositore trentino non poteva che essere simpaticamente positiva: incontrarlo per una conversazione libera ed aperta sulla coralità, condotta con la maestria e la sensibilità unica dell'intellettuale Giuseppe Calliari.

Il viaggio di parole che abbiamo percorso è stato proposto da Calliari come i tempi di una sinfonia: quattro movimenti che scandiscono le possibili quattro fasi della storia corale trentina, dalle origini fissate dalla Sat agli sviluppi

successivi, sino all'interrogarsi su quale potrebbe essere il domani del mondo corale trentino.

Ma prima di cominciare, mentre la signora Cristina, moglie di Armando, ci prepara un caffè, facciamo un passo indietro, facendoci raccontare dal Maestro Franceschini quando è avvenuto il suo personale incontro con la coralità.

Franceschini. «I miei rapporti con la musica corale risalgono agli anni '50. È stata la mia prima forma di conoscenza musicale, quella del coro. Quando ero bambino, non andavo ancora a scuola, cantavo con mio cugino, molto più bravo di me, alle messe il gregoriano, in latino. Ma non sapevo neanche cos'era, il latino, me l'aveva insegnato il cappellano. Cantavamo sempre quando moriva qualcuno. Se era uno abbiente facevano una messa alta, mentre se era un poveretto, come tanti, si cantava sempre il gregoriano ma con una messa bassa, cioè un po' più tirata via. E quando si faceva una messa alta prendevamo anche dei soldi, ben 25 lire in due, ed era tantissimo per noi! Allora prendevamo le 25 lire e andavamo alla cooperativa. Aspettavamo che aprisse - perché la messa era alle 6, prestissimo al mattino, e alle 7 era tutto finito - per prendere pane. Erano gli anni '50. Ecco perché, quando moriva qualcuno, chiedevo subito a mia mamma informazioni sul defunto e sulla sua condizione economica. E se era ricco ero tutto contento: 25 lire! È tutto partito da lì.

A parte questo, ho sempre avuto un feeling particolare con la coralità, sia quella popolare sia polifonica, perché mi ha interessato sempre, e mi interessa ancora l'aspetto sociale. Il fatto che queste persone siano dei dilettanti, nel senso positivo del termine, nel dilet-

to ossia nel piacere di stare insieme. È gente che durante il giorno fa tutt'altro mestiere e che la sera, che ne abbia voglia, che sia stanca, contenta o altro, si trova insieme a cantare. Questa è una cosa che mi affascina in maniera totale. Ho avuto la fortuna di conoscere tante persone così e di avere anche molte lezioni di vita. A volte vengono a prove senza cena, mangiano dopo pur di essere presenti. Arrivano magari stanchi e stanno lì, due ore, a cantare insieme, ed è una cosa bellissima. Mi domando quanti musicisti veri fanno questo: sono pochi. È un aspetto sociale che mi ha sempre colpito molto ed aiutato tantissimo.

Quando ho cominciato a studiare musica, Andrea Mascagni mi ha detto un giorno "ricordati che un musicista, anche bravissimo, che non ha mai avuto la possibilità o che non si sia mai occupato di coralità, sarà sempre un musicista che zoppica". Allora ho capito l'importanza dell'affermazione di Mascagni e ho fondato un coro, naturalmente femminile (*sorride, ndr*) dove ho trovato moglie! Il coro era l'Altinum Schola Cantorum, il coro di Aldeno. Erano una ventina di ragazze bravissime, molto interessate, partecipavano con passione e con costanza. Abbiamo fatto un bel coro che è rimasto in piedi finché mi sono sposato. Poi lo hanno preso in mano Roberto Zanotti e poi Marina Giovannini. Il coro oggi, però, non c'è più. È nato nel 1973 ed è durato fino agli anni '80. Facevamo polifonia, ma siamo partiti dal canto popolare, all'inizio. Io suonavo la fisarmonica e facevamo "La casa del mio ben l'è tutta sassi..." anche perché era un modo per partire a cantare. Piano piano siamo passati al gregoriano, alla polifonia e alla fine facevamo anche pezzi a tre o



Il M^o Armando Franceschini

quattro voci. E per me è stata un'altra lezione. Aveva ragione Mascagni.

Subito dopo questi anni ho cominciato a scrivere per la Sat, perché mi avevano chiesto alcuni brani. Uno si chiama "La notte di Natale". Nell'ultimo loro concerto natalizio, in Santa Maria a Trento, il coro non lo ha eseguito. Mi sono chiesto perché e poi, guardando la partitura, ho capito: troppo complicato».

Calliari: «Questo può essere un tema che ci collega, se mi permetti, al primo ambito della nostra conversazione, cioè questa origine del canto popolare trentino in forma già artistica. Credo ci sia un grande movimento iniziale che è proprio dominato dall'idea di sviluppo, cioè ci sono delle melodie che poi gli autori colti tendono a sviluppare, elaborare, ricreare, attraverso un loro linguaggio personale. E nei casi più elevati c'è il rispetto dello spirito popolare, forse perché hanno vissuto quella generazione, quel processo di trasposizione dal mondo antico arcaico alla modernizzazione, cioè sono diventati in qualche modo testimoni del loro tempo e lo hanno fatto da artisti. Pigarelli a modo suo, perché da dilettante era più vicino al mondo popolare, e Pedrotti con una marcia in più dal punto di vista delle tecniche musicali.

Come ti inserisci in questo gruppo di autori?».

Franceschini: «All'inizio, il fatto di aver messo le mani in alcuni di questi brani anche popolari, lo dico adesso e in totale convinzione, è stato dal mio punto di vista inizialmente una mossa sbagliata. Perché per me era un'occasione per dimostrare, su un canto anche semplice, fatto di poche cose, quanto si è bravi, nello stravolgere, nel cambiarlo. Sbagliato! Perché facendo così perde quel carattere di popolare. Invece, per essere coerenti anche con l'origine del canto, bisogna cercare di essere interpreti di quel particolare stato d'animo, la semplicità. Tutto quello che è complicato, e difficile da fare, non è popolare, è una sovrapposizione dotta sul popolare ed è sbagliato».

Calliari: «Però, se facciamo una lettura storica di quel primo ventennio/trentennio di attività della Sat, quali giudizi positivi vanno spesi?».

Franceschini: «Solo positivi! Io par-

lavo del lavoro che ho fatto io e altri autori».

Calliari: «Positivi perché raggiungono un livello d'arte?».

Franceschini: «Positivi perché riescono a mantenere quello stato di popolarità. Pigarelli è un fatto eccezionale, ma anche gli altri, come Benedetti Michelangeli, che invece è un autore complesso e non facile, comunque è riuscito a mantenere questo aspetto».

Calliari: «Quindi quella sintesi tra spirito popolare ed elaborazione colta di altissimo livello, forse irripetibile, è nata da un'intuizione...»

Franceschini: «...e anche da un certo tipo di rispetto. Pigarelli, Pedrotti e Dionisi hanno sempre avuto un punto di partenza popolare. Quello che si contraddistingue del tutto è Michelangeli. Lui non è partito da un concetto popolare, bensì da una capacità unica di interpretare il popolare. Come è unico, per altri aspetti, Pigarelli: dilettante, non musicista dotta, che è riuscito a trascrivere tantissimi canti ed etichettarli in maniera molto personale e popolare. Infatti lo cantano tutti. Mentre la mia "La notte di Natale" no».

Calliari: «Passiamo al secondo ambito, ossia al secondo passaggio nella storia della coralità trentina e, quindi,

al secondo movimento della nostra sinfonica conversazione. Parliamo di quando la coralità si diffonde a seguito di quel periodo di secolarizzazione del canto maschile che esce dalle chiese. Nascono tanti centri locali, non è più la città - Trento in particolare attraverso la Sat e i fratelli Pedrotti - a voler interpretare attraverso la pratica dell'alpinismo, perché quella è stata la molla. Adesso è un'altra la ragione: ritrovare l'identità territoriale nelle valli. Quindi nascono tanti cori nelle valli, nei centri minori. Nascono figure di direttori di coro bravi, più o meno improvvisati, più o meno motivati alla ricerca sul canto. Da parte tua, ti sei inserito anche in quel momento? Ti sei identificato in una ricerca in particolare?».

Franceschini: «Ho cercato di farlo. In virtù di quelle esperienze del canto popolare della Val di Fassa e del Tesino, delle ricerche di Sorce Keller, Morelli, Sassu ecc. ho cercato di aiutare i maestri dei cori di valle, nati secondo me sempre da un'esigenza sociale di stare insieme, spronandoli ad identificare il proprio coro con la propria zona. Non andare a fare i pezzi della Sat, di De Marzi o altri, ma cercare il più possibile di recuperare il patrimonio della propria valle, salvaguardando quel po'



Il Maestro Armando Franceschini in giuria al X Concorso Internazionale di composizione ed elaborazione corale organizzato dalla Federazione Cori del Trentino (Novembre 1998)



Il M° Armando Franceschini si racconta a Giuseppe Calliari

di popolare della zona ancora recuperabile e poi di farlo elaborare da musicisti. Qualcuno lo ha fatto, altri poco e altri per niente. Occorre identificare il proprio coro, non renderlo una copia».

Calliari: «E sono gli anni in cui tu eri anche nel Comitato Tecnico della Federazione Cori del Trentino e lo facevi in modo sistematico questo sondaggio delle realtà corali...».

Franceschini: «...e per trent'anni, non un anno o due, e ho avuto la fortuna di incontrare e lavorare con il maestro Camillo Moser, con Nicola Conci, con Gian Luigi Dardo, quindi figure che un po' la pensavano come me e che hanno contribuito notevolmente a farmi maturare, crescere, capire e anche a cercare di percorrere questa via, che è ancora attuale. Per esempio, il coro Val Sella ha un patrimonio di canti popolari della Valsugana unico, e quando senti un canto della Valsugana è il Val Sella. Ecco, questo è un modo di identificare e salvaguardare un patrimonio popolare splendido. Che poi non è detto che tutti i canti definiti valsuganotti siano della Valsugana. Molti di quei canti li trovi anche in altre regioni...».

Calliari: «...sono contesti che si sovrapponevano...»

Franceschini: «...come i canti dei

militari della Prima Guerra Mondiale, che avevano un altro testo e che poi i soldati hanno adattato con parole nuove».

Calliari: «Hai già citato Marcello Sorce Keller e Pietro Sassu, che forse lavoravano già dagli anni '80 su questi temi, vero?».

Franceschini: «Sì, loro sono stati i primi. Il primo grande operatore in questo senso è stato Roberto Leydi. Sassu è arrivato subito dopo ed era un altro molto caparbio, molto chiaro nelle sue ricerche e nelle sue definizioni. È venuto anche a lavorare a Trento, per un certo periodo, e tra i suoi collaboratori c'era anche Renato Morelli. E poi Sorce Keller, che adesso vive in Svizzera, e ancora Luigi Del Grosso Destrieri, che insegnava Sociologia della Musica presso l'Università di Trento, e che era venuto in Conservatorio a cercare qualcuno che lo aiutasse. Il povero Maestro Mezzena, allora, gli fece il mio nome. Così ho avuto l'opportunità di fare molte trascrizioni. Loro registravano le bobine, me le davano e io trascrivevo. E quella è stata un'altra opportunità per conoscere canti anche splendidi, cantati proprio dagli anziani di novant'anni, ed erano canti proprio delle loro zone».

Calliari: «Si poneva, immagino, il

problema di metodo della trascrizione, di non uniformare ai modelli colti...».

Franceschini: «Certo, è una questione molto importante: quarti di tono, scalette... mi ha insegnato tutto Sassu. È stata proprio una lezione».

Calliari: «E questa è stata una terza fase. Dopo l'inizio di tutto, dopo la divulgazione nelle valli della pratica corale con l'attenzione più o meno intensa al patrimonio locale, è arrivato lo studio proprio scientifico sulle melodie, cioè il recupero delle fonti popolari...».

Franceschini: «...certo, l'etnomusicologia...».

Calliari: «...che a cavallo di secolo ha trovato ancora alcuni studi che hanno completato il quadro, come quello sociologico di Piergiorgio Rauzi. Praticamente si è chiusa una terza fase, che è di tipo da una parte sociologico e dall'altra, come avevamo detto, di studio del linguaggio popolare sia musicale sia sui testi. Contemporaneamente a questo, si è ricercata da parte dei cori, invece, una modalità innovativa di proporsi verso il pubblico. Quella tradizionale era la rassegna corale. Ad un certo punto alcuni di questi cori si sono sperimentati in forme più o meno teatralizzate, o è nato il canto d'autore, spesso in cicli narrativi legati, per esempio, al mondo

fiabesco. E tu stesso con Mario Neri hai lavorato molto...».

Franceschini: «Il primo direi che è stato il maestro Moser con “La Madonna” e altre. Erano canti che avevano un testo in dialetto trentino, musicati in maniera molto bella. Perché Moser ha fatto pezzi splendidi, però non popolari nel senso che erano canti d'autore. Io ho avuto la fortuna di lavorare su dei testi scritti da Mauro Neri, un poeta che ha raccolto tutte le fiabe trentine. Ho musicato una dozzina di pezzi per coro maschile e devo dire che è stata una occasione incredibile per me. Mai avrei pensato di scrivere qualcosa autonomamente per coro, mentre invece quei testi erano scritti talmente bene, diversi tra di loro, che per me era un'occasione di scrivere della musica. Ed è stata un'occasione importante che è diventata anche un disco.

Mi è successa una cosa analoga con dei testi scritti da Sandro Boato sui gatti. Conoscendo lui il mio amore per i felini – per i gatti, non per i leoni – un giorno mi ha regalato una sua pubblicazione con nove testi sui gatti veneziani, scritti in dialetto veneziano, come lui. Anche questi testi erano così belli e diversificati che ho subito composto dei pezzi. Quando leggevo, mi mettevo al pianoforte e scrivevo. Sono gli unici due casi, Neri e Boato, che mi hanno dato la possibilità di scrivere la musica in maniera così spontanea, bella e piacevole».

Calliari: «Forse ti ha sedotto il fatto che erano dei cicli...».

Franceschini: «...anche, bravo!...».

Calliari: «...e che potevi articolare le tue risorse in senso di teatro più ampio rispetto ad un singolo canto».

Franceschini: «Sono brani che ho scritto per voci bianche e pianoforte. Poi è venuto a trovarmi Renzo Tonioli, l'ex direttore del Croz Corona, che adesso ha messo su un altro coro. Gli sono piaciuti così tanto che mi ha chiesto di trascriverli e così ne è nata una nuova versione per coro di voci maschili e quartetto d'archi, che saranno eseguiti in concerto il 7 maggio al Teatro Sociale di Trento. Sarà l'occasione per presentare anche un'altra novità, perché Tonioli ha sempre cercato di utilizzare le voci del coro maschile con qualcosa di particolare. In questa serata realizzerà anche un incontro tra

coro popolare e band rock classica, per far capire che l'esibizione non può essere solo l'occasione di vedere il coro che esce per disporsi a semicerchio con le mani dietro, le camicie a quadri e le braghe alla zuava. Può essere questo, certo, e può essere anche qualcosa di più. La Sat è il patrimonio genetico per eccellenza, perché hanno un repertorio splendido e cantano benissimo. Gli altri cori ovviamente fanno i conti con il dato anagrafico, che non aiuta, e devono cercare qualcosa di nuovo, che interessi di più e che sia più attuale. Allora forse anche in questa occasione ha ragione Tonioli: l'incontro tra il mondo corale, quello arcaico che dicevamo prima, e una avventura musicale più attuale, forse è una cosa che rende».

Calliari: «Da tanti elementi viene fuori che si moltiplicano le prospettive. Anche dall'ultima edizione del Concorso Pigarelli si è capito che in Veneto ci sono dei giovani coristi che non si impegnano tanto sul repertorio classico e che seguono altre direzioni (un discorso a parte sono, nel Nord Italia, i giovani dell'Università di Milano che hanno fatto la copia della Sat e anche bene). Se vengono da una scuola madrigalistica veneta, interpretano in quel modo. Oppure possono esserci forme vocali, scelte di repertori, anche dal punto di vista della struttura del complesso, più cameristico. Tutte soluzioni nuove, che vanno al di là dei modelli fino ad adesso diffusi.

In questo ventaglio molto allargato, diciamo democratico, fondamentalmente è inutile irrigidirsi su posizioni che sarebbe davvero antistoriche. Però, forse, quell'elemento ancora mancante, come dicevamo prima, potrebbe essere anche quello di rileggere la tradizione del popolare nei testi e nelle melodie, nel tentativo di ricostruire una storia sociale. La parola “sociale” è stata spesa tante volte nelle tue parole Armando, perché appunto è un valore di condivisione che però ha anche una sua leggibilità storica. Cos'è questa condivisione? In che modo la musica, la pratica corale, la pratica del canto è entrata nella vita collettiva, vi è stato un riflesso e può essere, quindi, una pagina da leggere per comprendere meglio noi stessi e la nostra storia? Pensi che valga la pena incoraggiare anche questa direzione, cioè un ritrovarsi

nell'ottica proprio del filò, quindi a voci miste, in gruppi magari ristretti, magari con l'utilizzo di strumenti popolari della tradizione o anche altri, magari con armonizzazioni semplificate? Ritrovare l'integrità, la totalità di una ballata, costruire un progetto che racconti storie, insomma? Ti sembrerebbe una cosa da sostenere?».

Franceschini: «Secondo me, assolutamente sì! Direi che è quasi un dovere. Un po' si può trovare questo tipo di sensibilità particolare negli stessi cori che sono cresciuti, anche come consapevolezza, e che cercano e hanno bisogno di trovare e di proporre cose nuove, di recuperare un patrimonio preesistente e proporlo in un'ottica diversa, che dovrebbe essere proprio quello del filò. È un piacere questo, ma molto dobbiamo imporcelo anche noi: aiutarli a percorrere la strada in questa direzione. Credo che il pubblico sarebbe molto felice e si potrebbe anche ritrovare nell'esecuzione di un repertorio di questo tipo. Molto più che andare a concerto e sentire più o meno sempre le stesse cose. Questa è una strada non facile, però, da percorrere».

Calliari: «Tu hai collaborato anche con la Val d'Aosta. Forse lì hanno questa attitudine, c'è stata una via parallela dell'armonizzazione colta. Mi ricordo che a Torino Agazzi seguiva un po' questa idea...».

Franceschini: «Sì, lui ha recitato un ruolo molto importante. È riuscito a calare questo tipo di sensibilità e molti cori sono andati in quella direzione. E dietro a lui, poi, c'è stato Loris Bonavia di Domodossola, che ha anche lui scavato e recuperato molti canti delle vallate e poi li ha affidati a vari armonizzatori cercando di prediligere un tipo di repertorio che riscoprisse le ragioni di nascita delle realtà corali attraverso dei canti molto precisi. Non a riproporre per l'ennesima volta le stesse cose, ma a salvaguardare anche un certo tipo di repertorio e a mettere in moto queste realtà corali, a volte anche veramente popolari, attraverso canti di quella zona, che hanno dato modo anche poi di percorrere una strada nuova e anche interessante.

Per quanto riguarda la Val d'Aosta, mi avevano chiesto di armonizzare un certo numero di canti recuperati e ne

ho fatto delle versioni per coro maschile, femminile, voci bianche, pianoforte e misto e ho trovato alcune analogie con i nostri canti. Lì, tra l'altro hanno, come per noi in Alto Adige, hanno recuperato molti canti di origine francese cantati con melodie di origini modali, molto antiche».

Calliari: «Che è un po' quello che ha fatto Benedetti Michelangeli, di partire da materiale molto antico, che non ha le caratteristiche della tonalità e che forse dà all'armonizzatore qualche libertà in più».

Franceschini: «Per il lavoro di ricerca dei canti della nostra tradizione trentina, ricorderei ancora lo splendido lavoro fatto nelle Valli Giudicarie da Anselmo Girardini, e nella Val di Non da Aldo Lorenzi. Un altro lavoro bello, sempre a Tione, l'ha fatto Stefenelli».

Calliari: «Sì, i direttori più attenti hanno capito che quella fase dove la ricerca è diventata seria segnava un discrimine: se si voleva andare avanti bisognava farlo con un altro pensiero».

Franceschini: «È vero e credo che, in questo senso, un po' aiuti il fatto che molti nuovi direttori di coro siano musicisti usciti dal Conservatorio e che hanno contribuito ad alzare il livello dei cori. Anche attualmente molti cori sono diretti da giovani formati in Conservatorio. Ovviamente, può esserci anche un'altra esperienza di crescita e di studio, però molti provengono da lì».

Calliari: «E questo cambia il paesaggio, si sente proprio il nuovo modo di pensare».

Franceschini: «Sento anche un'esigenza di uscire e di avventurarsi in un mondo completamente diverso. Anche il recupero del cosiddetto filò. Il piacere anche delle coralità varie di affrontare questo tipo di esperienza. C'è proprio la fame di fare questo. Invece non ho mai capito, ma lo dico con tanta simpatia e stima, anche perché siamo amici da vecchia data, come mai molti cori eseguono De Marzi. Che tra l'altro è un autore come lo era Camillo Moser, cioè non è che armonizza canti popolari, lui è un autore, veneto, quindi non capisco. Perché molti cori sentono i pezzi e vogliono farli, ma magari senza avere le voci adatte. Sentito dai Crodaiole diretti da Bepi de Marzi è una cosa, nella tua realtà corale non

funziona. Lo stesso discorso vale per i canti della Sat o altri».

Calliari: «Non è esportabile, intendi».

Franceschini: «Bisogna tornare ad un recupero di un patrimonio che c'è e che non aspetta altro. E proporlo in maniera molto semplice. Non dico per terze e quinte o terze e seste, ma quasi. Come avviene in maniera quasi spontanea in chiesa. Quello è il principio! In Val d'Aosta ho trovato dei cori che hanno proprio proposto e teorizzato questo tipo di esecuzione».

Calliari: «Dunque, gli elementi di forte attualità per il mondo corale sono: acculturazione dei direttori di cori, loro consapevolezza professionale e stilistica, recupero di una storia sociale nella quale reinserire un repertorio in fondo tutto ancora da scoprire in questa chiave. Si sono scoperte tante gemme, tante perle e si sono create tante piccole pagine d'arte, però ancora non è stato detto tutto».

E poi c'è la varietà delle forme comunicative, che può essere molto aperta, adesso. Non esiste un modello unico».

Franceschini: «Con un modello unico non c'è futuro. In tutte le valli c'è

una realtà corale - e in Trentino per fortuna ne abbiamo tante - che vuol dire che c'è bisogno di stare insieme. Soprattutto nelle valli è rimasto questo aspetto sociale: per il piacere di stare insieme. Prima di trovarsi insieme, poi di cantare anche».

Calliari: «Conosco bene la realtà di Segonzano, il coro Piramidi ha tanti giovani adesso dentro. È un caso unico o quasi, ma come dici tu il coro è un'occasione per stare assieme e fare cose belle. Loro vivono certamente questo: la percezione di fare una cosa bella».

Franceschini: «E allora bisogna aiutarli».

Le parole continuano e lo sguardo sul presente e sul futuro della coralità è ancora acceso, mentre il tempo della nostra visita è finito. Un saluto, un abbraccio e una foto ricordo, e il desiderio di proseguire la storia della coralità attraverso la visita ad altre importanti personalità musicali del nostro Trentino.

Un ringraziamento speciale ad Armando Franceschini e a Giuseppe Calliari, complici del primo capitolo di questa sinfonia corale.



Giuseppe Calliari e Armando Franceschini: foto ricordo

Edizioni 2017

Ultime pubblicazioni dai cori



Minicoro di Rovereto

“Le stagioni della Fantasia. Otto canzoni per amare il Trentino”
Edizione 2017

Il linguaggio magico del canto dei bambini si è incontrato con quello altrettanto magico delle fiabe e delle vecchie leggende della nostra terra e ne è nata una collana di otto canzoni per “amare il Trentino”. Tutto nasce dalla penna dello scrittore Mauro Neri e dalla capacità inventiva di due importanti compositori che hanno scritto le musiche: Armando Franceschini e Ludovico Saccol.



Coro Lago di Tenno

“Cantemoghe 'na storia”
Edizione 2017

I canti che il coro propone in questa raccolta derivano dalla tradizione alpina, con un repertorio che spazia dalla Valle d'Aosta al Friuli e che nel Trentino vanta radici solide e profonde. Insieme ai canti, immagini e testi che riescono, in modi diversi, a restituire l'essenza del nostro territorio, delle sue tradizioni e dell'impegno della sua gente per la cultura, l'arte e la convivenza sociale.



Coro Cima D'Oro

“50 anni insieme nel canto”
Edizione 2017

Tradizione e novità sono l'intento programmatico di questo lavoro discografico che contiene sei brani in omaggio ai classici della storia del canto popolare trentino assieme ad altri d'autore e di compositori dell'ultima generazione. Tradizione quindi, ma anche novità.

XXIX Concorso Internazionale di Canto Corale

Verona, 4/7 aprile 2018

Coro Cima Verde

Fascia argento nella categoria "Canto Popolare"



XXIX Concorso Internazionale di Canto Corale a Verona – Coro Cima Verde

87: è il punteggio che il coro Cima Verde ha conseguito al XXIX Concorso Internazionale di Canto Corale tenutosi a Verona dal 4 al 7 aprile.

87: punteggio di rilievo, che pone il Coro in fascia argento (solo tre punti dalla fascia regina!) tra i trentadue cori non professionisti partecipanti, alcuni dei quali composti da coristi studenti di musica.

87: il traguardo raggiunto che

vede il coro Cima Verde al primo posto tra i cori della categoria "Canto popolare". Concorso Internazionale giunto alla XXIX edizione, fiore all'occhiello della città scaligera. Concorso che, oltre all'Italia, ha visto concorrenti giungere dagli Stati Uniti, dall'Irlanda, dalla Turchia, dalla Croazia, dalla Germania, dalla Svezia... Quattro le categorie: jazz, popolare, classico, obbligo per coro misto,

maschile e femminile, giovani e giovanile. Incute timore la sala adibita alle audizioni nel Palazzo della Gran Guardia: luci soffuse, moquette grigia sul pavimento, pareti interamente coperte di legno marrone, acustica meravigliosa. Un nugolo di poltroncine rosse, una fila delle quali è occupata dalla giuria: sette giurati di provenienza internazionale. Cinque i brani presentati dal coro Cima Verde, una ventina di minuti il tempo a disposizione: C'è un passo alpino, La regina Tresenga, La donna dei monti, In cil'è jè une stele, Senti'l martello. La valutazione dei giurati va dal buono (argento) per l'intonazione, il ritmo, la vocalità, e l'equilibrio tra le voci e ottimo (oro) per la dinamica e l'interpretazione.

Dopo due mesi di preparazione il coro Cima Verde si gode un meritissimo successo. È il secondo concorso a cui partecipa nei quasi venticinque anni della sua vita. Un'esperienza a dir poco nuova che, indipendentemente dalla valutazione, ha fatto crescere il Coro che certamente ne affronterà altre. Due mesi di lavoro intenso: raddoppiati i giorni di prova, variati i luoghi per cantare in acustiche diverse, utilissimo l'aiuto di altri maestri: Milita, Filippi, Giavina. E i frutti si sono visti. Ora più che mai l'87 è diventato "ho tanta sete": di nuovi traguardi, di nuove esperienze, di partiture sempre più impegnative che grazie all'abilità e alla competenza del maestro Gianluca Zanolli sono più che raggiungibili. Complimenti e auguri!

Adalberto Bonora

50° compleanno del Coro Castel Pergine

Un teatro comunale di Pergine tutto esaurito, sabato 17 marzo, ha voluto fare gli auguri al Coro Castel Pergine per suo 50° compleanno. Un affetto che la comunità ha sempre dimostrato al coro e che si è palesato con grande calore in quest'occasione.

Per questo traguardo, il coro diretto dal maestro Giorgio Dalmaso ha portato in scena un concerto-spettacolo unico, dal titolo "Moglie e buoi... storie e canti di migranti", dedicato appunto al tema delle migrazioni nel corso dei secoli.

Lo spettacolo, con la regia di Massimo Lazzeri, ha visto alternarsi i canti del coro con i racconti delle attrici Grazia Bridi, Claudia Cristoforetti, Barbara Deanesi, Elena Egidi, Lorena Guerzoni, Daria Ricci, Simona Roca, Clara Stringher, Sara Todeschini e Beatrice Uez: tutte donne che, per qualche motivo, avevano una storia di migrazione da



Il Coro Castel Pergine

raccontare. Chi è andato in America a cercare fortuna, chi per amore si è trasferito, chi ha dovuto andare in Svizzera in convitto, ma chi anche, in un futuro attorno al 2080, è alle prese con un marito emigrato in Cina:

storie commoventi, spesso divertenti, che hanno trasportato il pubblico in un viaggio di oltre due secoli. Un viaggio effettuato anche attraverso i canti del coro.

Luigi Oss Papot

Coro Alpino Trentino di Gardolo: 50 anni di canti

Il Coro nel 2017 ha festeggiato i suoi primi cinquant'anni.

Il primo evento di grande successo e prestigio si è tenuto nella chiesa di Gardolo il 25 febbraio. Davanti ad un pubblico attento ed entusiasta il coro Sat ha regalato alla comunità di Gardolo un concerto per omaggiare i 50 anni del Coro alpino Trentino.

A settembre, durante "Tut Gardol 'n festa", è stata allestita una mostra fotografica che, con quasi trecento scatti e alcuni video, ha voluto raccontare la storia, i concerti, gli incontri, ma soprattutto i personaggi che nel corso degli anni hanno cantato e contribuito ai successi del Coro. All'inaugurazione, il 7 settembre, si sono ricordati i

tanti amici che "sono andati avanti", a cominciare da Alfeo Caracristi - maestro fondatore del Coro. È stato anche presentato un cd con alcune vecchie incisioni e due nuovi brani.

Sabato 21 ottobre, nel teatro di Gardolo, il Coro ha celebrato ufficialmente il proprio 50°. I coristi hanno raccontato, in modo divertente, alcuni episodi della storia del coro: tanti ricordi, battute, discussioni, oltre alla simpatica presentazione di tutti i componenti. Sotto la sapiente regia di Antonia Dalpiaz, il Coro ha sorpreso e divertito il pubblico che ha gremito la sala. Nella seconda parte il Coro ha proposto tredici brani di tredici autori ed armonizzatori diversi, brani più conosciuti, come "Son dai Monti e "La maitinade del Nane Periot" ed altri pressochè esclusivi, come "La piazza del Dom" e "Monte Cupolo". Sono stati premiati quattro coristi fondatori del Coro nel 1967 e tuttora colonne importanti dell'associazione: Renzo Pegoretti, Giuseppe Battistata, Angelo Mosna, Eugenio Mosna.



Il Coro Apino Trentino di Gardolo

I giovani coristi a Strasburgo

All'alba dell'8 dicembre, tutti un po' stanchi ma felici e soprattutto curiosi di intraprendere un nuovo viaggio assieme, abbiamo preso il nostro solito pullman Toller e siamo partiti alla volta di Strasburgo.

Il viaggio, lungo e stancante, è stato allietato, come sempre, dalle canzoni cantate da noi, bambini del Minicoro. Appena arrivati a Strasburgo, emozionati, ci siamo esibiti, assieme al coro "Les Colibri", nella splendida Cattedrale di Notre Dame della città. Un concerto, secondo me, davvero emozionante e toccante: le voci dei cori, le note delle canzoni e la musica, passione che in quel momento riusciva ad accomunare tutti, hanno reso questo momento assieme davvero importante. Il nostro viaggio a Strasburgo si è alternato tra concerti e visite alla bellissima città e ai suoi mercatini dove noi, fortunatamente, abbiamo avuto l'occasione di esibirci cantando canzoni natalizie e portando tra la gente il significato di "pace" e "stare bene assieme", sentimenti che per noi, portatori di pace, sono davvero fondamentali.

Tra una canzone e l'altra, cantate a squarciagola per la strada durante gli spostamenti, è arrivato l'ultimo giorno. Tutti noi eravamo molto stanchi ma sapevamo che dovevamo dare il massimo e impegnarci facendo ciò che sappiamo fare: era arrivato il



Il Minicoro di Rovereto

momento di cantare al Consiglio d'Europa. Per noi tutti è stata una grande opportunità: arrivare in un luogo così grande e "potente" dove abbiamo avuto la fortuna di esibirci è stata un'esperienza davvero fantastica! Il concerto è andato molto bene e noi, come sempre, ci siamo impegnati molto. Trovo che la musica e le canzoni, come ha detto Leonardo Cohen, debbano passare tra la gente muovendo da cuore a cuore.

Sicuramente la trasferta a Strasburgo

sarà un viaggio che non dimenticherò mai e che porterò sempre con me assieme alle fantastiche persone che abbiamo conosciuto e che ci hanno aiutato a realizzare questo piccolo ma grande sogno, che fino a poco tempo fa sembrava irrealizzabile, ma che ora è diventato realtà e si è trasformato in un ricordo che a volte, a pensarci un po', riesce sempre a strapparmi un sorriso e qualche lacrima di gioia.

Caterina D'Antuono

Coro Tre Cime

Trasferta in Toscana

Trasferta importante per il coro Tre Cime a Montignoso (Massa Carrara), supportati dall'entusiasmo dell'amico Nilo che da anni passa le ferie a Garniga Terme. In occasione del quinto raduno alpino del gruppo di Montignoso sezione Alpi Apuane, il coro è stato l'invitato speciale di questo importante avvenimento.

Sabato nella chiesa di Santa Maria della Rosa si è svolto il concerto, sotto la direzione del maestro Gabriele Baldo: il coro è stato accolto da prolungati applausi. Nel toccante momento finale, con i vari interventi delle autorità presenti e del nostro presidente Remo Piffer, è stata sottolineata l'amicizia di Montignoso con il coro, in ricordo di una presenza avvenuta tre anni fa. Alle 9.00 di domenica, ritrovo presso la sede del comune di Montignoso per la cerimonia al monumento ai caduti e sfilata in direzione della chiesa di San Vito, ove si è celebrata la Santa Messa, animata dai canti del coro Tre Cime. È seguito il pranzo con gli amici di Montignoso presso il rifugio Belvedere, dove il coro non si è



Il Coro Tre Cime di Cimone

risparmiato, cantando molti pezzi a richiesta.

Due coristi hanno regalato un fuori programma in costume tratto da un'opera di Verdi: Attila; pezzo che fa parte della Barcarola, manifestazione che si svolge ogni

venticinque anni a Cimone, in ricordo degli avi partiti per le Americhe. Grazie coristi, veri ambasciatori della nostra terra, al prossimo concerto!

Antonio Maule

Amicizia ed emozioni in Sardegna

Quando si parla di Sardegna viene spontaneo pensare alle sue splendide spiagge ed al suo mare di cristallo. Pochi pensano alle montagne, alla neve e alle piste da sci. Eppure, dall'8 al 10 dicembre il Coro Valle dei Laghi ha vissuto proprio l'esperienza di passare dai dolci, romantici paesaggi della propria valle agli aspri e infiniti panorami di Fonni, che Grazia Deledda così descrive: "Un orizzonte favoloso circonda il villaggio: le alte montagne del Gennargentu, dalle vette luminose quasi profilate d'argento, dominano le grandi valli della Barbagia, che salgono, immense conchiglie grigie e verdi, fino alle creste ove Fonni, con le sue case di scheggia e i suoi viottoli di pietra, sfida i venti e i fulmini".

Invitato dal Coro "Vohes de Onni" in occasione della manifestazione "Cortes Apertas", grande e partecipatissima festa che coinvolge letteralmente l'intero paese, il gruppo guidato dal Maestro Paolo Chiusole ha così potuto vivere tre intense ed indimenticabili giornate. Sono iniziate con il concerto del Coro di Padergnone e del Coro di Onni nella piazza antistante il San-



Il Coro Valle dei Laghi di Padergnone

tuario della Vergine dei Martiri, punto di arrivo della grande processione in costume in onore della Santa Natività, e sono proseguite con il caleidoscopico, incessante ed esaltante susseguirsi delle esibizioni nei cortili, le "cortes", testimoni ancora vitali

dell'antico vivere del paese.

Grazie quindi al Coro Vohes de Onni per la splendida esperienza e per l'amicizia che ha saputo regalarci in questi tre magnifici ed intensi giorni.

Roberto Corradini

Coro Castel Rocca

Attività del 2017

Il 2017 è stato un anno che il Coro Castel Rocca ha vissuto con impegno ed entusiasmo aderendo a diverse iniziative ed attività.

Al termine delle festività natalizie, il giorno dell'Epifania 2017, nella chiesa parrocchiale di Madrano è stata proposta la 38ª edizione del "Concerto d'Epifania".

L'adesione al Festival Internazionale in Croazia - FAKS Sings 2017 - ci ha visti impegnati dal 5 al 7 maggio ad Orsera. È stata un'uscita entusiasmante e gratificante che ha visto l'alternanza di cori internazionali con le più diverse proposte musicali. È stata l'occasione per portare oltre confine la nostra cultura corale e condividerla con altri cori, per stringere amicizie nuove e creare scambi musicali.

A fine maggio eravamo già pronti per proporre la 13ª edizione di "Cantiamo l'Armonia", concerto che quest'anno ha visto come coro ospite il Pop & Jazz Chor di Weinheim (Germania), coro con il quale abbiamo stretto amicizia nel 2016 recandoci nella loro città.

Dopo una breve pausa estiva, il 21



Il Coro Castel Rocca di Madrano

ottobre eravamo nella chiesa parrocchiale di Civezzano per un evento che ha visto insieme "Arte e Musica" in un itinerario culturale in cui l'arte sacra si fa ascolto con la musica degli allievi di "Cantare Suonando".

Nel mese di novembre a Fornace, nella bellissima sala del Palazzo Salvadori, siamo stati ospiti della corale Vox Cordis

che ha proposto la rassegna corale "Ode a S. Martino".

La partecipazione ai mercatini di Natale e la preparazione dei canti per le festività natalizie ha concluso il 2017 ma siamo già pronti per nuove esperienze e nuovi stimoli musicali!

A. Leonardelli

La Grande Guerra rivista in musica

In occasione della rievocazione della Grande Guerra, anche il coro Sette Larici ha voluto dare il suo contributo e proprio per questo il Maestro Massimiliano Cova ha stilato nove brani inediti che vanno dalla tradizione al nuovo repertorio della maggior parte dei cori alpini.

Mentre guardavo Trento, Soldatessa, Sul Tonale e Alla Presa del Cavento, sono i canti proposti dal Maestro del repertorio tradizionale. Il primo è stato raccolto a viva voce dal corista Adriano Bertagnolli, il quale ha imparato a sua volta il brano dall'alpino Giuseppe Inama del '22. Gli altri sono invece testi raccolti da bibliografie su usi e costumi popolari, pubblicati senza alcuna melodia di riferimento e poi musicati sulla base del lavoro svolto da Aldo Lorenzi.

C'è poi la parte di brani d'autore formata da *San martino del Carso*, *Marmoleda*, *Fronte Orientale* e *Nonsi en Galizia*. Sono poesie scritte rispettivamente da Giuseppe Ungaretti (1888 - 1970), Anna D'Ambrosio (1989), Francesco Gottardi (1885 - 1968), Sergio de Carneri (1931);



Il Coro 7 Larici di Coredo

le prime in italiano, le altre due in lingua ladino Nonesa.

C'è poi un'ultima canzone: *La preghiera dell'alpino*. Il maestro ha deciso di proporre in musica la versione che i soldati

recitavano ai tempi della Grande Guerra con una linea melodica molto semplice, spesso basata su omoritmia e consonanza, ma senza cadere nel banale.

Caterina Dominici

Coro Azzurro di Strada

A Budapest per il Chorus Inside International

Il Coro Azzurro di Strada al Chorus Inside International a Budapest dal 14 al 18 dicembre 2017

Viva la musical! Su queste note dei cori giovanili ungheresi, russi e polacchi durante la festa conclusiva dopo la cerimonia di premiazione presso il Palazzo rinascimentale di Mattia Corvino, re d'Ungheria, nella cittadina di Visegrád si è conclusa l'esper-

ienza in terra ungherese per il Coro Azzurro di Strada. Ed è soprattutto un inno alla musica quello che si è svolto a metà dicembre a Budapest. Cori per la maggior parte provenienti dall'est Europa hanno fatto da cornice ad un Festival che, nato nel 2012 a Chieti, dal 2013 svolge manifestazioni in tutta Europa. Il festival prevede una competizione divisa per categorie

e per genere. La trasferta è stata anche occasione per conoscere culture e paesi diversi e rafforzare il legame tra i coristi e gli accompagnatori.

Durante i cinque giorni la compagnia ha potuto visitare e scoprire le bellezze di una maestosa città formata da Buda (la parte vecchia salvata dall'inondazione) e Pest (la parte più moderna) divise dallo scorrere del fiume Danubio. Capitale nello stile dell'antica mitteleuropa che si rifà all'impero austro-ungarico.

Una guida turistica locale ha esaltato con le sue conoscenze le bellezze di questa città e della caratteristica cittadina di S. Andrea rinomata soprattutto per le molteplici botteghe artigiane ed artistiche. Al ritorno una breve tappa a Vienna ha completato il tour.

Un grande plauso al maestro Cornelio Armani ed al vice Danilo Armani che, come in tutte le occasioni, si sono prodigati accompagnati da un "fiero" gruppo di coristi. Pertanto, giusto il riconoscimento con un buon punteggio ricevuto al Festival da parte della Giuria del Concorso.

D.C.



Il Coro Azzurro di Strada di Pieve di Bono nella foto ricordo

Cantando il Lagorai ha riscosso un buon successo

Nel periodo autunnale generalmente si raccolgono le castagne. Ma per un coro è il periodo in cui si raccolgono i risultati dell'attività programmata e svolta durante il periodo estivo. Il Coro Lagorai di Torcegno, con grande entusiasmo, ha organizzato la manifestazione "CANTANDO IL LAGORAI", rassegna che si è svolta nei luoghi caratteristici della nostra zona, coinvolgendo vari comuni della Bassa Valsugana.

Abbiamo contattato e ricevuto diverse adesioni di gruppi corali provenienti da Bolzano, Udine, Venezia, Soraga (Val di Fassa), Sardegna e Ospedaletto.

In tutte le manifestazioni, eseguite in uno scenario spettacolare nel magico abbraccio offerto dalla catena del Lagorai, si è riscontrata un'ottima partecipazione e tanto entusiasmo sia da parte dei coristi che degli spettatori - valligiani, escursionisti e turisti ospiti in valle - alternatisi nelle varie presentazioni.

L'organizzazione ha previsto le seguenti esibizioni:

- 25 giugno concerto del Coro "Castel Flavon" di Bolzano presso il Rifugio Carlettini nel Comune di Scurelle.
- 2 luglio concerto del Coro "La Spineta" di Spinea (VE) presso Malga Casapinello nel Comune di Torcegno.
- 22 luglio concerto del Coro "Chei di Guart" (UD) presso il ristorante Laghetto a Musiera nel Comune di Telve.



Il Coro Lagorai di Torcegno

- 13 agosto concerto del "Coro Lagorai" e del Coro "Nosc" di Soraga presso il Rifugio Malga Consèria nel Comune di Scurelle.

- 9 settembre concerto del Coro "Sos Astores" di Golfo Aranci presso l'agritur Malga Casarina nel Comune di Scurelle e in serata nuova applauditissima esibizione nella chiesa di Spera. Il giorno seguente altro concerto del coro presso il Rifugio Serot a Roncegno Terme.

- 17 settembre concerto Coro Valbronzale di Ospedaletto presso il Rifugio Malga Caldenave nel Comune di Scurelle.

È stata un'attività faticosa da organizzare ma ripagata da grande soddisfazione

nel constatare la gioia che si leggeva sul volto di molta gente che interveniva e che, attenta, ascoltava i canti presentati con tanta bravura.

Nel periodo natalizio il coro è stato impegnato nella preparazione della sacra festività, con la speranza, anche in questa occasione, di essere stati portatori di serenità, fratellanza e pace.

Si ringraziano per la manifestazione APT Valsugana e Tesino, il Comune di Torcegno, il Comune di Scurelle, tutti i gestori dei rifugi, malghe e alberghi e gli Alpini di Spera.

A.G.

Coro Campanil Bas

Riconoscimenti ai "coristi storici"

Anche il 2017 si chiude con grandi soddisfazioni per il Coro Campanil Bas. Con concerti qui sul nostro Altopiano e oltre, con trasferte fuori provincia, ha potuto far conoscere l'impegno particolare del nostro coro. Merito sicuro di tutti i coristi che con impegno e dedizione frequentano le prove e sono certo che il coro non poteva pretendere di più affidando dal 2016 la direzione all'indiscussa bravura e pazienza al prof. Roberto Di Marino.

Dopo il riconoscimento a Remo Donini, corista e segretario, per ben 50 anni di passione per il coro, alla cena sociale abbiamo premiato altri quattro pilastri del coro per il loro 40°, che con il loro esempio di passione, impegno ed attaccamento sono prova di coralità. Sono Donini Nicola - Mengon Renato - Donini Patrizio - Spellini Mauro (nella foto, da sin.), meritando



I premiati del Coro Campanil Bas di Molveno

questo riconoscimento perché la passione e il volontariato non si misura in denaro.

Grazie a tutti maestri, coristi e al diret-

tivo che hanno contribuito a questi importanti traguardi.

Donini Nicola

Concerto di Natale

Platone ha scritto: "La musica è una legge morale: essa dà un'anima all'universo, le ali al pensiero, uno slancio all'immaginazione, un fascino alla tristezza, un impulso alla gaiezza e la vita a tutte le cose". Ed è proprio per ascoltare musica che ci siamo riuniti nella Badia di San Lorenzo a Trento durante la serata di Santo Stefano, 26 dicembre 2017. Qui, sotto la volta stellata del soffitto della chiesa, siamo stati intrattenuti da due cori, un gruppo appena formato di musiciste e due voci recitanti.

Il primo coro ad esibirsi è il Sant'Isidoro, diretto da qualche mese dalla maestra Letizia Grassi, che ha sostituito Giacinta Dapreda, la quale ha espresso la vicinanza e l'immutato affetto per i suoi cantori assistendo al concerto. L'esperienza e la bravura dei coristi di Martignano sono confermate negli otto brani eseguiti: canzoni natalizie che coinvolgono tutto il pubblico, emozionati dall'unione delle loro voci educate e dalle note del pianoforte suonato da Stefano Andreatta.

È poi il momento dell'Ensemble Vox Animae, un quintetto di cinque insegnanti dei Minipolifonici. Ne fanno parte Barbara Bertoldi, Erika Eccli (che dirige), Letizia Grassi, Sara Minati e Cristiana Torri: le cinque musiciste decidono di non suonare

i loro strumenti, ma di cantare accompagnate dall'arpa di Flora Vedovelli. Le loro raffinatissime voci fanno breccia in tutti noi, commossi dall'armonia e dall'eleganza che le cinque donne esprimono nei (purtroppo solo, ne avremmo ascoltati di più!) tre brani.

Erika Eccli rimane sull'altare della chiesa per dirigere il coro dei Cantori di Seregno; otto brani che ci immergono nella suggestiva magia natalizia. La forza e allo stesso tempo la delicatezza delle voci si sprigionano nella chiesa medievale di

Trento; la loro passione e il loro amore per il canto sono evidenti, e questo entusiasmo tutti noi. Tra i diversi brani ascoltiamo le voci recitanti di Chiara Turrini e della giovane Stefania Scartezzini, anche loro in grado di trasportarci in un'altra dimensione, quella della poesia. Parole profonde lette con una sensibilità toccante.

Una serata di musica e di poesia, in una bellissima atmosfera in cui si riesce a sentire forte il senso di comunità e la voglia di condivisione.

Beatrice Scartezzini



I Cantori di Seregno

Coro Anthea

Si replica "Bombabà" a Trento

Sarà la prestigiosa Sala Filarmonica di Trento ad ospitare martedì 19 giugno 2018 ad ore 20.30 "Bombabà!", il nuovo 'concept concert' del Coro Anthea. Già proposto in anteprima a Brentonico, "Bombabà!" può essere definito la rappresenta-

zione del "dolce stil pop novo" del Monte Baldo, una nuova ed innovativa narrazione dei più autentici materiali della tradizione orale dell'Altopiano dei fiori. Si tratta di canti (tra questi parecchie 'maitinade') raccolti a Prada e a Brentonico nella seconda

metà dell'Ottocento dall'insigne letterato, filologo, pedagogo e irredentista Albino Zenatti. Purtroppo Zenatti riportò solo i testi delle canzoni spontaneamente intonate al tempo "dalla viva voce dei popolani", senza trascriverne la musica, musica andata irrimediabilmente perduta. A dare nuove vesti melodiche e armoniche a questi remoti canti popolari trentini ci ha pensato ora il Coro Anthea col suo maestro di sempre Quinto Canali. E non pensate che siano solo canzoni: una dozzina di questi testi furono pubblicati addirittura da Pier Paolo Pasolini nel 1955 nella sua colossale opera "Canzoniere italiano - Antologia della poesia popolare", gli unici in rappresentanza dell'area geo-linguistica del Trentino. Con questa nuova produzione il Coro Anthea festeggia i suoi primi dieci anni di attività, decennio zeppo anche di sperimentazioni e produzioni originali. Nel concerto di Trento il coro sarà affiancato da una orchestra composta da: fisarmonica, pianoforte, arpa, organo, clarinetto, chitarra, violino, corno e armonica a bocca.



Il Coro Anthea

Grazie Maestro Gianni

I coristi della Corale Polifonica di Calceranica, assieme al Sindaco Cristian Uez e alla vicesindaco Cinzia Tartarotti, hanno voluto festeggiare ma soprattutto ringraziare con una bella festa a sorpresa il maestro Gianni Martinelli, che il giorno 11 marzo 2018 ha festeggiato il 40° anniversario di maestro e direttore della Corale. Gianni Martinelli ha iniziato a dirigere il Coro Parrocchiale nell'autunno del 1977 succedendo al padre fondatore Angelo Martinelli. Ha cominciato subito a coinvolgere i coristi in nuove esperienze musicali e, nel 1978, mediante l'affiliazione alla Federazione Cori del Trentino, viene abbandonata la vecchia denominazione di "coro parrocchiale" per assumere quella di "Corale Polifonica di Calceranica al Lago".

L'11 marzo 1978 ha fatto il suo primo esordio con la bacchetta di direttore, e precisamente a Caldonazzo nella Chiesa di San Sisto in occasione della Rassegna annuale promossa dalla Federazione dei Cori.

Grazie al suo operato il Coro è riuscito a farsi conoscere ed apprezzare sia a livello locale che fuori

regione e all'estero. Ha partecipato a concorsi corali ottenendo ottimi piazzamenti. Dal 1980 ha iniziato a dedicare il suo tempo anche alla cura della sezione Voci Bianche, curandole in maniera impeccabile. Gianni, maestro autodidatta, è



Gianni Martinelli e la Corale Polifonica di Calceranica

anche un apprezzato organista. Possiamo dire che la preziosa eredità che gli ha lasciato il padre l'ha coltivata nel migliore dei modi con professionalità, disponibilità, serietà ed è riuscito a trasmettere ai co-

risti la vera passione per il canto e per la musica. Grazie maestro Gianni, ti siamo davvero tutti riconoscenti per tutto il tuo impegno.

I tuoi coristi

Coro RigoDritto

RigoDritto, un giro nei mercatini trentini

Il gruppo corale RigoDritto di Rovereto formato da una ventina di ragazzi, nello scorso periodo natalizio ha portato la propria musica, lo spirito giovanile e la voglia di mettersi in gioco, presso gli incantevoli mercatini di Natale della propria terra, il Trentino.

"Era fine agosto quando abbiamo deciso di preparare un repertorio natalizio (allora si superavano i 30°C) ed era strano cantare "A Natale puoi" con quel caldo! Ma una volta arrivato il freddo, ci siamo sentiti parte di quell'atmosfera natalizia che da fine novembre ai primi di gennaio ci coinvolge con luci, colori, profumi, sapori, canti e regali. Un bel regalo lo abbiamo ricevuto anche noi, da tutte quelle persone che, nonostante il freddo, si sono fermate ad ascoltarci e hanno portato con loro qual-



Coro RigoDritto di Rovereto

che nota delle nostre canzoni" - Emilio -

Sono stati 4 i concerti organizzati dai RigoDritto. Dai mercatini di Natale nei Pa-

lazzi Barocchi di Ala, ai mercatini ai piedi del castello di Arco; passando per il Natale dei Popoli di Rovereto con un concerto insieme al Minicoro (in cui parte dei ragazzi Rigo ha cantato fino alla terza media); e per concludere un'esibizione in Valsugana, nella Valle Incantata dominata da gnomi, elfi e fate. 4 appuntamenti dal repertorio tutto natalizio, con nuovi brani arrangiati dal maestro Sebastiano Turrini e frutto di impegno durante le prove settimanali del giovedì sera. Se "l'epifania tutte le feste porta via" per i RigoDritto è già tempo di pensare alla primavera/estate e sono numerosi gli eventi che li vedranno partecipare sul territorio: Riva Del Garda, Marco, Lavis, Ravina e tanto altro. Seguite le pagine Facebook e Instagram per rimanere aggiornati sui prossimi appuntamenti!

...ricordo di Giuseppe e Guido...

Un anno fa, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro, abbiamo perso due Amici Coristi: **Guido Amadori** e **Giuseppe Mabboni**, colpiti entrambi da improvviso grave malore.

Ci piace ricordarli, rendendo loro omaggio, dalle pagine di questo periodico di "Coralità", poiché sono stati tra i Fondatori ed, in periodi diversi, anche Presidenti del Coro "Città di Ala". Tra l'altro Giuseppe Mabboni dal 1988 al 1995 rappresentava nel direttivo della Federazione dei Cori la Vallagarina. Con loro abbiamo vissuto e condiviso tante serate di prove, tante avventure, tante trasferte, tante emozioni, tanta passione, tanti anni di amicizia e simpatia per i quali desideriamo ringraziarli e ricordarli con affetto assieme ai loro Familiari.

Si saranno ritrovati con i tanti Compagni Coristi che, purtroppo, nei cinquant'anni del Coro abbiamo salutato, ai quali va anche il nostro amichevole riconoscente pensiero.



Giuseppe Mabboni



Guido Amadori

...ricordo di Clemente...



Clemente Ferrari

Nel momento del distacco sono tante le cose che si vorrebbero dire e raccontare: i ricordi che tornano alla mente, i tantissimi momenti belli, ma anche quelli meno belli che abbiamo vissuto e superato insieme a Clemente Ferrai, prima come Presidente, poi come Corista e negli ultimi anni come Presidente Onorario del Coro S.Osvaldo di Roncesgno Terme. Tino, classe 1927, è stato uno degli artefici principali di questa storia di canto e di Coro, di amicizia e di armonia che continua tutt'oggi... e più che mai ce ne rendiamo conto adesso che stiamo festeggiando il nostro 50° anno di fondazione! C'era lui infatti, insieme al dottor Primo Martinelli, nel gruppetto di appassionati, amici del bel canto, che nel lontano '68, diede vita alla nostra compagine corale. Da primo Presidente, con passione, competenza e determinazione ha contribuito alla crescita ed all'organizzazione dell'attività culturale e musicale del Coro, mettendo a disposizione, oltre che alle sue doti canore, anche le sue capacità organizzative, le idee e la voglia di fare, cogliendo le prime opportunità e le prime collaborazioni. E' stato anche un corista di talento, un tenore primo, solista di tanti falsetti che rimarranno nella storia del Coro legati a lui. E' sempre stato guida e riferimento per i coristi, anche quelli più giovani, autorevole e gentile, un amico per tutti che, con la sua integrità morale, ha saputo far crescere intorno a sé un gruppo sano e forte, in quello spirito tipico che tuttora ci contraddistingue. Gli abbiamo dato l'estremo saluto nella sua Chiesa, nella

quale abbiamo cantato tante volte insieme, sia come Coro S.Osvaldo che come Coro Parrocchiale e ci siamo rivolti alla Madonna affinché interceda presso il Padre e protegga, dia conforto e sostenga, tutta la sua famiglia alla quale siamo particolarmente legati. I tre figli maschi infatti hanno cantato anche loro tra le fila del Coro e Renzo, attualmente, ne è il segretario. Un grazie di cuore a Tino per quello che ha fatto per noi e per il nostro paese, per la nostra comunità parrocchiale, per il suo grande impegno per la crescita del nostro Coro, per l'amicizia che ha saputo donare a tutti noi e per l'esempio che ci ha trasmesso: noi ci impegneremo a mantenere lo spirito e ad affidare la sua passione e la sua eredità morale ai nuovi coristi che verranno. Il suo ricordo sarà comunque per noi stimolo e ci darà la forza per continuare a fare. Ciao Tino e grazie ancora di tutto!

SCRIVERE ALLA REDAZIONE DI CORALITÀ

Per scrivere alla redazione utilizzare l'email dedicata:

coralita@federcoritrentino.it mettendo, per conoscenza, info@federcoritrentino.it

Per l'invio di notizie ed informazioni, per segnalare appuntamenti o approfondimenti, si ricorda che il termine ultimo è fissato rispettivamente al **5 aprile** (primo numero), **5 agosto** (secondo numero) e **5 novembre** (terzo numero). I testi inviati non devono superare **1200 caratteri spazi inclusi** e le immagini devono essere in formato digitale ad alta risoluzione (jpg con lato lungo di almeno cm. 15 a 300 dpi).

Per partecipare alla rubrica che recensisce **CD, DVD e libri** - pubblicati nell'anno in corso o, al massimo, in quello precedente - è richiesta la consegna di **due copie** presso la segreteria il prima possibile e comunque entro le scadenze sopra indicate.

La pubblicazione del materiale inviato è a discrezione della redazione in base agli spazi disponibili e al grado di interesse dei contenuti, pur cercando di dare visibilità alle diverse realtà della Federazione. Non si pubblicano notizie precedenti di oltre sei mesi.

19 e 20 MAGGIO

Il **Coro della Sosat di Trento** partecipa, in rappresentanza della Federazione Cori del Trentino, al **Festival delle Voci Maschili** che si svolge a Zell an See (Austria) e al quale partecipano 23 cori maschili iscritti alle federazioni raggruppate nell'AGACH (Unione delle Federazioni Corali dell'Arco Alpino).

22 MAGGIO

Il **Gruppo vocale Laurence Feininger**, diretto da Roberto Gianotti, si esibisce a Corné di Brentonico (Chiesa di San Matteo, ore 21.00) per il 47° Festival Musica Sacra. Ad accompagnare le voci c'è il sassofono di Gavino Murgia, per un concerto di Laudi e Canto Gregoriano.

26 e 27 MAGGIO

Il Trentino ospita la Sardegna. Il Festival di Musica Sacra propone un interessante gemellaggio con i Cantori di Aggius. Sabato 26 maggio a Pomarolo (Chiesa Parrocchiale, ore 18.30) è in programma la Liturgia con canti sardi tradizionali di Aggius, mentre domenica 27 maggio a Trento (Chiesa del Suffragio, ore 11.30) i **Cantori di Aggius Galletto di Gallura**. Si esibiscono Giampiero Cannas, bozi, Gian Piero Leoni, tippi contra e falsittu, Antonio Leoni, tippi, Serafino Pirodda, contra, Martino Spezzigu, grossu bassu e Davide Pinna all'organo.

FINE MAGGIO

Si tiene alla Sala Filarmonica (ore 17.30) il **Concerto di Gala degli ICSSO** - Incontri Corali nelle Scuole. Si esibiscono alcuni dei cori studenteschi che hanno partecipato alla manifestazione indetta dalla Federazione e svoltasi nei primi giorni del mese di maggio. Data e i dettagli sul sito della Federazione: www.federatoritrentino.it

1° e 3 GIUGNO

Viene riproposto a Levico (venerdì 1° giugno, Chiesa Parrocchiale, ore 20.45) e a Trento (domenica 3 giugno, Santuario Madonna delle Laste, ore 19.00) il **Cantico Espiritual** (testo S. Giovanni della Croce), composizione sacra in un Prologo e 12 Quadri composta da Cecilia Vettorazzi. Dopo l'applaudito esordio del 2016, l'opera corale viene nuovamente eseguita in Trentino dal **Gruppo vocale Nuova Accademia degli Addormentati**

di Rovigo (maestro del coro Marco Scavazza) con il soprano Laura Fabris, i violinisti Lorenzo Gugole e Andrea Marmolejo Ortiz, la violoncellista Barbara Bertoldi, l'organista Vittorio Zanon e la voce recitante di Angelo Lanfranchi. Il tutto per la direzione di Cecilia Vettorazzi.

9 e 10 GIUGNO

Due occasioni di concerto per l'**Ensemble vocale Nicolò d'Arco** assieme al Gruppo strumentale Cappella Benacensis, con Stefano Rattini all'organo e Daniele Lutterotti alla direzione. Su trascrizione dello stesso Lutterotti, in prima esecuzione moderna, viene proposto di Domenico Pasqui il Concerto per organo in do maggiore, il Responsorio del sabato santo e il Requiem (sabato 9 giugno a Villazano, Chiesa Parrocchiale, ore 21.00; domenica 10 giugno a S. Michele all'Adige, Chiesa Parrocchiale, ore 21.00).

19 GIUGNO

"**Bombabà!**" è il titolo del concerto che il **Coro Anthea** propone questa sera a Trento (Sala Filarmonica, ore 20.30), una nuova ed innovativa narrazione dei più autentici materiali della tradizione orale dell'Altopiano dei fiori attraverso un "dolce stil pop novo" del Monte Baldo.

22 GIUGNO

Dalle ore 18.00 il centro storico di Trento sarà invaso dai cori del Trentino: parchi, castelli, teatri, giardini, palazzi, tutto risuonerà con le voci per una grande festa che convoglierà alla sera, in Piazza Duomo, più di mille coristi, un colorato tripudio di canti per i 55 anni della Federazione Cori del Trentino.

24 GIUGNO

Si rinnova anche quest'estate l'apprezzata iniziativa che vede l'esibizione dei cori trentini nei **rifugi di montagna**. In considerazione delle incertezze metereologiche delle passate edizioni, quest'anno è prevista una data alternativa al 1° luglio, fissata per recuperare la manifestazione in caso di pioggia.

1° LUGLIO

Ritorna con l'estate "**InCanto a Castello**", manifestazione gradita ai molti turisti che raggiungono la no-

stra provincia per le vacanze ma anche agli stessi trentini. Il primo appuntamento ci porta in Vallagarina, tra le imponenti mura di **Castel Beseno** (ore 16.00) e vedrà l'esibizione di due cori, uno popolare ed uno polifonico.

8 LUGLIO

Nuove esibizioni corali tra le dimore storiche del Trentino. Questa domenica si aprono le porte di **Castel Caldes**, splendido maniero della Val di Sole, per "**InCanto a Castello**". Con la consueta doppia proposta, che vede l'esecuzione di repertorio sia popolare sia polifonico (ore 16.00).

29 LUGLIO

Due sono i cori protagonisti di questo terzo appuntamento per l'iniziativa "**InCanto a Castello**". Il concerto si tiene nella Sala del Consiglio di **Castel Stenico**, nelle Valli Giudicarie. L'appuntamento si svolge alla consueta ora delle 16.00.

19 AGOSTO

"**InCanto a Castello**" torna a **Castel Thun** con un nuovo concerto pomeridiano (ore 16.00). Per conoscere i cori che si esibiscono, consultare il sito della Federazione.

2 SETTEMBRE

Termina nella città di Trento, nella splendida Loggia del Romanino del **Castello del Buonconsiglio**, la manifestazione "**InCanto al Castello**". Si tratta dell'ultimo dei cinque appuntamenti offerti per l'estate 2018 dai cori trentini nelle dimore storiche del nostro territorio.

7 e 8 SETTEMBRE

"Il Canto Popolare: una tradizione da conservare", questo è il titolo del corso di aggiornamento sul canto popolare trentino dedicato ai docenti della scuola di ogni ordine e grado (riconosciuto come aggiornamento dall'IPRASE) e ai direttori dei cori di voci bianche e giovanili. Il corso si terrà a Trento a fine estate. Informazioni sul sito della Federazione.


TRENTO
91ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI
11-13 MAGGIO 2018


Cassa Centrale Banca
Gruppo Bancario

**PARTNER UFFICIALE DELL'ADUNATA
NAZIONALE DEGLI ALPINI - TRENTO 2018**



PER GLI ALPINI NON ESISTE L'IMPOSSIBILE

Da sempre, crediamo nella forza del gruppo.


BCC
CREDITO COOPERATIVO

Il Nuovo NOI
Cassa Centrale Banca


**Casse Rurali
Trentine**